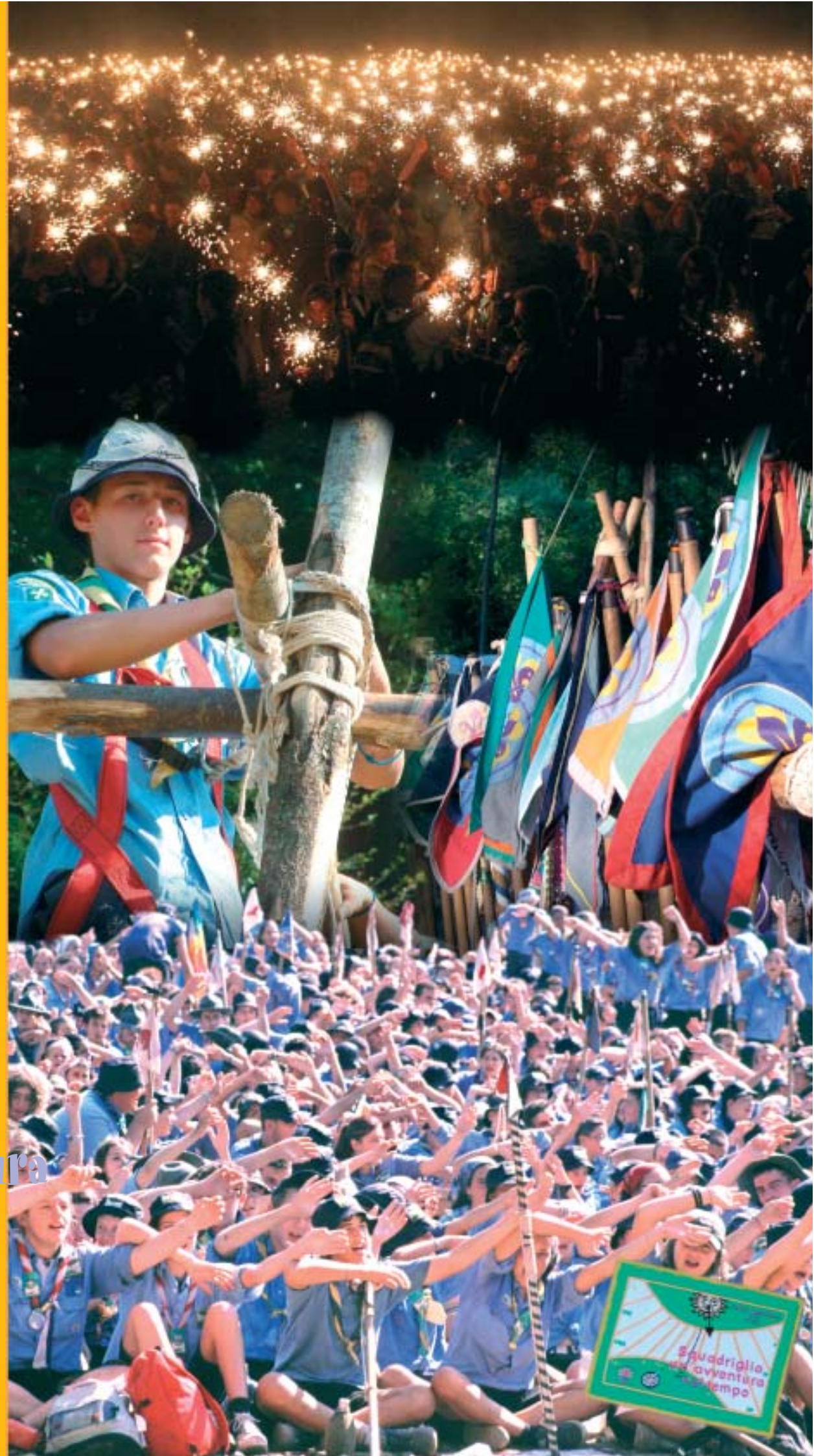


SCOUTS



Avventura
Avventura

■ ■ ■ ■ ■
 Anno XXIX - n. 29 -
 27 ottobre 2003 -
 Settimanale - Spedizione
 periodica in abbonamento
 postale art. 2 comma 20/c
 legge 662/96 - Poste italia-
 ne DCO/DC - BO

SCOUT - Anno XXIX - Numero 29 - 27 ottobre 2003 - Settimanale - Spedizione periodica in abbonamento postale legge 662/96 art. 2 comma 20/c Poste italiane DCO/DC - BO - € 0,51 - Edito dall'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 60.000 - Finito di stampare nell'ottobre 2003

La rivista è stampata su carta riciclata

 Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana





Ottobre

Avventura 7/2003

Sommario

Editoriale per l'autonomia	3
Campania - Piani di Verteglia	5
Piemonte - Vialfrè	11
Sardegna - Is Olias	17
Umbria - Monteleone di Spoleto	23
Impianti	29
I saluti... ..	30
I vostri commenti	31
5 giorni tra i Masai	34
Acquascout	36
A Colico non si cammina, si corre!	38
Che cos'è Matrix?	39
Essere preparati, per essere utili	40
Un campo estivo... ma nautico!	42
Nella diversità la nostra ricchezza	43
Gente di Levante: 4 Reparti, un campo	44
La pappa è pronta	45
Navigare in laguna	46

Direttore Responsabile: Sergio Gatti

Redattore Capo: Giorgio Cusma

In redazione: Franco Bianco, Mauro Bonomini, Luciana Brentegani, Filomena Calzedda, Margot Castiglione, Don Giovanni Cigala, Dario Fontanesca, Chiara Franzoni, Emilio Gallino, Stefano Garzaro, Giorgio Infante, Maria Antonietta Manca, Don Damiano Marino, Sandro Naspi, Francesco Neri, Chiara Odoni, Antonio Oggiano, Don Pedro Olea, Andrea Proveni, Enrico Rocchetti, Padre Stefano Roze, Isabella Samà, Stefano Sandri, Alessandro Testa, Paolo Vanzini, Jean Claudio Vinci

Grazie per la collaborazione a: Alessandra Albisetti, Enrico Antonello, Mara Berton, Giammaria Cardillo, Giorgia Coviè, Irene Dose, Rosa Fasan, Giulia e Roberta - Sorso 18, Lorenzo & Iacopo - Arezzo 58, Giada Martin, Stefania Martiniello, Andrea Policastro, Stefania Simionato, Benedetta Storti, Giorgia Zane; Squadriglie: Aquile - Zianigo 18, Koala - Cernusco L.18, Koala - Roma 22, Pantere - Regalbuto 18, Tigri - Alba 78, Tigri - Fagnano 18; Reparti: Lentini 28, Sacile 18-San Michele

Progetto grafico: Giovanna Mathis
Grafica: Giovanna Mathis, Luigi Marchitelli
Copertina di: Paolo Vanzini

Foto di: Alberto Ballerio, Mauro Bonomini, Margot Castiglione, Giorgio Cusma, Carmelo Di Mauro, Anna Fonzar, Emilio e Riccardo Gallino, Francesco Giordano, Andrea Giorgi, Giorgio Infante, Matteo La Torre, Germana (?), settore Nautico, Chiara Odoni, Isabella Samà, Marco Scandaletti, Stefania Simionato, Alessandro Testa, Giuseppe Trovato, Marc Vervoort, Giorgia Zane

Per scrivere, inviare materiale, corrispondere con **Avventura** ecco il recapito da riportare esattamente sulla busta:

Agesci - Redazione di Avventura
Piazza Pasquale Paoli 18, 00186 ROMA

scout avventura@agesci.it

Avventura on line:

www.agesci.it/avventura/

Webmaster: Emanuele Cesena

Manoscritti, disegni, fotografie, ecc. inviati alla redazione non vengono restituiti.

LA CAPO GUIDA E IL CAPO SCOUT



Con questo numero si conclude la grande Avventura del Campo Nazionale, ora sono rimasti i ricordi, solo i ricordi, belli o brutti che siano rimarranno nel nostro cuore ed entrambi ci hanno fatto crescere. Comunque da queste pagine cerchiamo di stimolare altri, per averne ancora di più... è sempre carino averne molti. Anche se quest'anno il C.N. era l'evento portante (perché il suo spirito ispirava lo stesso cammino per tutte le Squadriglie d'Italia... non te ne sei accorto!!!), moltissimi sono stati i Campi Estivi normali e parecchi quelli consueti di specialità e competenza. A tutti abbiamo voluto dare spazio, per avere una panoramica più completa di quanto è successo in Associazione durante l'estate: certo non possiamo rac-

Nelle loro peregrinazioni in su e in giù per l'Italia, per le visite ai luoghi del Campo Nazionale, ROSARIA, ANDREA, RAFFAELE e DON PEDRO si sono fermati per un giorno anche al campo dell'Astrolabio, a Vialfrè. Rosaria, Raffaele e don Pedro sono gli incaricati e l'A.E. nazionali della Branca E/G (don Pedro è anche l'A.E. della redazione, quindi giocava in casa!), Andrea è l'incaricato nazionale precedente e ha svolto, in questo Campo Nazionale, il ruolo di Capo Campo insieme con Rosaria. Abbiamo ricevuto il quartetto presso la tenda che ospitava la ▶

contare tutto di tutti ma abbiamo fatto quello che potevamo dando voce a singoli, Squadriglie e Reparti fino a riempire ogni pagina con contributi che speriamo possano servire per stimolo e confronto a ciascuno di voi... per l'anno prossimo! Questo numero inizia con pezzi sui quattro luoghi del C.N., abbiamo privilegiato al più possibile le immagini perché molti di voi possano ritrovarsi in qualche foto.

Di ogni campo troverete l'organizzazione del Villaggio delle Tecniche, un luogo in cui tanti esperti trasmettevano la loro competenza alle Squadriglie: oltre alla specifica tecnica troverete i nomi di chi la animava... può darsi che li conosciate. In tal caso vi consiglio di approfittarne. A metà abbiamo inserito alcuni saluti augurali per il C.N. subito seguiti da alcune lettere giunte in Redazione: sono lettere per discutere. Infine gli altri campi. Ancora una cosa. Nel discorso di chiusura di Andrea Abrate, Capo Campo di Vialfrè, chiudeva con queste parole il saluto agli E/G: **"... Ed ora che tornate a casa chiedete ai vostri Capi che vi facciano veramente vivere l'AUTONOMIA di Squadriglia!..."**



RAFFAELE, ROSARIA E ANDREA

Editoriale per l'autonomia!

DI GIORGIO CUSMA - FOTO MAURO BONOMINI, CARMELO DI MAURO E SETTORE NAUTICO



Speciale Campo Nazionale

L'ho voluto ricordare per quelli che non l'hanno sentito: era ed è rivolto a tutti! Pretendete autonomia ed ottenetela attraverso un Consiglio Capi che sia veramente espressione delle vostre opinioni. Noi siamo qui per darvi una mano nel caso vi trovaste in difficoltà. Buona caccia,

Giorgio Cusma



I CAPI CAMPO DI VIALFRÉ LUCIANA BRENTÉGANI E ANDREA ABRATE



(continua da pag.3)

redazione di Avventura (un angolo che ha accolto anche parecchie Squadriglie presenti al campo, interessate al giornalismo o semplicemente curiose di conoscere noi "avventurieri") e abbiamo scambiato con loro quattro chiacchiere. Sono tutte persone simpatiche e disponibili, senza peli sulla lingua e tengono molto a cuore il buon funzionamento della Branca e il buon lavoro in tutti i reparti di Guide ed Esploratori. Ci hanno detto di aver camminato tra le tende, dove i Reparti di formazione si sono disposti, e nelle varie zone dove hanno messo i loro punti d'incontro le Specializzazioni, i Nautici, l'Internazionale, la Protezione Civile e altri Settori. Da questa visita hanno ricevuto una buona impressione, di Squadriglie motivate e decise a mettersi in gioco, orgogliose di dimostrare nei fatti la qualità della propria autonomia. Hanno respirato un buon clima, gioioso e attivo. Non hanno mancato di notare anche qualche stonatura, qualche Esploratore o Guida poco impegnati, qualche Squadriglia non bene amalgamata e compatta, ma questo non ha cancellato la buona impressione generale. Ci siamo lasciati con un duplice impegno: da parte loro continuare a lavorare per far fruttare i semi sparsi dal Campo Nazionale, come l'autonomia, le tecniche, la capacità di accoglienza e condivisione; da parte della redazione di Avventura quello di essere anche i loro portavoce verso tutti gli Esploratori e le Guide dei Reparti italiani.

a cura di Mauro Bonomini

Campania



Piani di Verteglia



FOTO DI MATTÉO LA TORRE, MARIO SCANDALETTI, GIUSEPPE TROVATO E SETTORE NAUTICO

I Capi, come li abbiamo giudicati?

Impresa o Missione: sensazioni, giudizi, emozioni, paure!



CAMPO NAZIONALE... forse solo vivendo quest'esperienza si riescono a comprendere le difficoltà di organizzazione di un grande evento.

Piani di Verteglia, 3-4 agosto 2003

"Caro Diario, le avventure che stiamo vivendo quest'anno al Campo Nazionale sono state e saranno innumerevoli, come pure le sensazioni provate e le emozioni vissute.

L'avventura è iniziata ieri mattina: la nostra Missione? Recarci a Grecale e Scirocco per intervistare E/G che hanno vissuto l'esperienza del Jamboree in Thailandia e successivamente documentare il tutto su un cartellone da mostrare al nostro Reparto.

Sarebbe stata la verifica del lavoro svolto durante l'anno e un'occasione per conoscere nuove persone.

Noi abbiamo incontrato tante persone che ci hanno raccontato le caratteristiche dello Scouting negli altri stati del mondo: tradizioni, usi e abitudini diverse dalle nostre.

A sera abbiamo raggiunto il posto dove avremmo passato la notte, qui abbiamo incontrato altre Squadriglie che dovevano portare, come noi, a termine l'Impresa o la Missione.

Molte tra esse avevano scelto come ambito espressione e avrebbero dovuto animare il Fuoco di Bivacco del Sottocampo in cui eravamo ospiti.

Questa mattina, dopo colazione, ci siamo messe a rielaborare le interviste di ieri per poi realizzare il cartellone che avrebbe documentato la nostra Impresa.

Le croniste di Squadriglia, intanto, avevano il compito di scrivere una relazione, consegnata ai Capi, oggi pomeriggio, all'arrivo al Campo.

Siamo arrivate al Campo alle quindici, sane e salve, sotto il sole cocente dei Piani di Verteglia.

Credo che anche la Missione rimarrà un bellissimo ricordo tra le emozioni vissute al Campo Nazionale.

Ieri alla partenza nessuna di noi avrebbe pensato di divertirsi tanto, me compresa...

È stata un'occasione per instaurare un legame più forte con tutte le componenti della Squadriglia a cui sono molto attaccata, un'occasione per verificare il lavoro dell'anno e divertirci tutte insieme, già tutte insieme...chi l'avrebbe detto?



Ho visto l'impegno di tutti i partecipanti al Campo: dalle Squadriglie alle Comunità Capi, dai Reparti ai Clan in servizio.

Le Squadriglie hanno lavorato per acquisire competenze, autonomia e indipendenza per vivere con lo spirito giusto l'avventura che le aspettava. Hanno scelto un ambito nel quale realizzare la loro Impresa, alcune hanno deciso di realizzarne anche una seconda, per conquistare la Specialità di Squadriglia. Anche i Capi Reparto hanno dovuto accettare la sfida: non vivere il Campo con i propri ragazzi, ma con Guide ed Esploratori provenienti da diverse zone d'Italia, imparare a rapportarsi con quattro Squadriglie "nuove", facendole socializzare tra di loro.

Dovevano riuscire a creare nel minor tempo possibile, all'interno del Reparto di formazione, un clima sereno. Nella giornata della nostalgia ho avuto l'occasione di vivere dei momenti con il mio Reparto di origine, però ho avvertito la mancanza dei componenti del Reparto di formazione, con i quali ho instaurato delle belle amicizie e di cui ho avuto occasione di conoscere le tradizioni scout, diverse da quelle del nostro Reparto. Mi sono trovata molto bene anche con i nuovi Capi Reparto, con i quali ho stabilito un bel rapporto.

Quest'avventura è stata possibile anche grazie ai Capi sottocampo, ai Capi Campo e agli organizzatori che si sono impegnati al massimo per la buona riuscita di questa bellissima esperienza.

A volte mi sono lamentata della loro severità, degli orari stretti, delle sgridate e delle punizioni. Ma capisco che applicavano soltanto le regole imposte dalla moltitudine di persone che affollavano i quattro luoghi del Campo.

I Rover e le Scolte in servizio sono stati sempre molto disponibili a risolvere qualsiasi problema e nella giornata del Villaggio delle Tecniche hanno messo a disposizione le loro competenze per la realizzazione dei laboratori.

I Rover e le Scolte in servizio sono stati sempre molto disponibili a risolvere qualsiasi problema e nella giornata del Villaggio delle Tecniche hanno messo a disposizione le loro competenze per la realizzazione dei laboratori.

I Rover e le Scolte in servizio sono stati sempre molto disponibili a risolvere qualsiasi problema e nella giornata del Villaggio delle Tecniche hanno messo a disposizione le loro competenze per la realizzazione dei laboratori.





Una giornata con i "tuoi..."

Una Squadriglia "all'Internazionale"

A CURA DI PICCHIO VOLENTEROSO E DELLE SQ. TIGRI, ALBA 7 E PANTERE, REGALBUTO 1
FOTO DI MARGOT CASTIGLIONE, MATTÉO LA TORRE E GIUSEPPE TROVATO

A CURA DI PICCHIO VOLENTEROSO E DELLA SQ. TIGRI - FAGNANO 1
FOTO DI MARCO SCAPALETTI

La **"Giornata della nostalgia"** è stata particolare, densa di copiosi lacrimoni in un senso e nell'altro: esistevano infatti Squadriglie che: "...i nostri Capi sono sempre i nostri Capi..." ed altre che: "...ma lo rifate un altro Nazionale così ci divertiamo di più, senza le solite facce?".

La Giornata è servita ad alcuni per riprendersi dalle ore vissute secondo stili diversi, ad altri per raccontare ciò che avevano fatto, ad altri ancora per non fare altro che spingere le ore.

Abbiamo chiesto alle Pantere - Regalbutto 1 ed alle Tigri - Alba 7 di andare un po' in giro e chiedere della Giornata e del Campo in generale.

Le Squadriglie "ficcanaso" hanno scoperto che, in generale, il Campo Nazionale è piaciuto a tutti soprattutto per il fatto che **si conosce gente nuova**.

Ad alcuni è mancato il proprio Reparto ma molti altri si sono trovati benissimo con il Reparto di formazione. Tutti hanno trovato i "Capi nuovi" diversi da quelli di origine, eccetto quelli E/G che sono stati così (s)fortunati da avere i loro Capi nello staff di formazione... Tutte le Squadriglie si sono facilmente adattate alla nuova situazione anche se all'inizio si sono sentite "spaesate".

La **giornata della nostalgia** è stata fonte di scambio e di consigli per tornare ed affrontare al meglio le più strane situazioni che si erano create.

La maggioranza si esprime positivamente sul rientro al Reparto d'origine: chi non ha avuto problemi in quello di formazione ha gradito vivere un giorno con il proprio, chi invece non ha vissuto bene il Campo non vedeva l'ora di tornare sotto le ali protettive dello Staff del suo Reparto.

Dal Nazionale torniamo infatti anche con questa nuova visione di alcuni Capi: un po' "pennuti"...!

Pantere e Tigri giurano che anche le Squadriglie "obbligate" a scegliere il Campo Nazionale, alla fine, avranno certamente ringraziato i loro Capi per l'ottima scelta!

"È da più di mezzo secolo che lo Scouting coinvolge milioni di giovani entusiasti dal senso educativo che il Movimento, attraverso la figura di Baden Powell, coltiva grazie anche alla sua "essenza internazionale".
Al Campo Nazionale una delle "Cinque Giornate" è stata dedicata al Jamboree e ad altre manifestazioni di rilievo internazionale. La nostra Squadriglia ha partecipato allo stand dei **"Diritti del fanciullo"**, interessandosi ai problemi dei **"Diritti alla nascita"**.

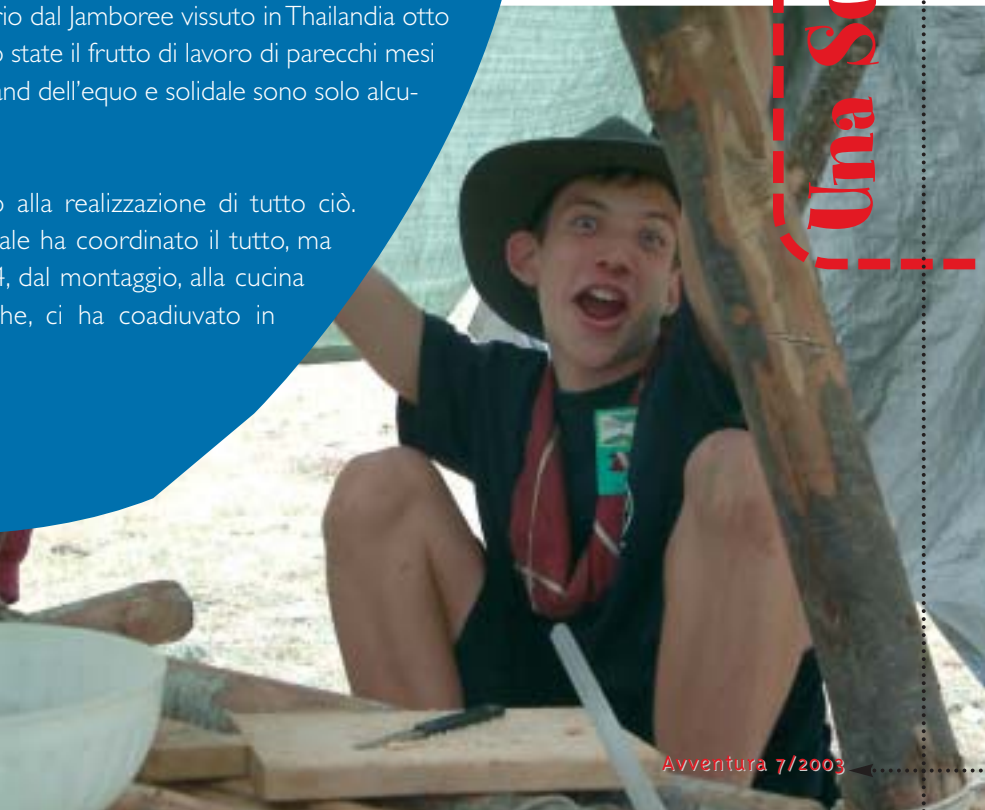
Non è stato trattato solo questo tema: altri argomenti sono stati affrontati: il **"Diritto alla salute"**, il **"Diritto al gioco"**, il **"Diritto all'istruzione"** e quello **"all'alimentazione"**.

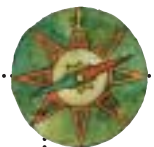
Abbiamo discusso, ognuno di noi ha capito che certe difficoltà sono presenti anche nelle nostre città e noi da lì dobbiamo partire: è dalle nostre realtà che il nostro Servizio deve partire per poi dilagare.

Abbiamo discusso con Ivan, Responsabile del Settore Internazionale. Ivan ci spiega che ad organizzare una Giornata dedicata all'Internazionale è stata la voglia di far conoscere tutte quelle forme di Scouting che vanno oltre le nostre regioni, Internazionalità, Internazionalismo sono parole che abbattano barriere, che uniscano i popoli, per noi italiani significa che l'Agesci accetta la sfida di aprire, accettare, condividere realtà multietniche.

"Alcune attività proposte infatti derivano proprio dal Jamboree vissuto in Thailandia otto mesi fa" continua Ivan "altre ancora invece sono state il frutto di lavoro di parecchi mesi i laboratori, lo stand della Fao, la mostra e lo stand dell'equo e solidale sono solo alcuni esempi."

Infine chiediamo ad Ivan chi ha contribuito alla realizzazione di tutto ciò. "Uno Staff di Capi del Settore Internazionale ha coordinato il tutto, ma con noi ha lavorato il Clan dell'Acireale 4, dal montaggio, alla cucina cinese, alla danza spagnola, alle musiche, ci ha coadiuvato in maniera splendida."





Speciale Campo Nazionale

CAPO VILLAGGIO: Massimo D'Adamo
 A.E.: Don Cristiano MARASCA, Don Emilio CAPUTO
 SEGRETERIA: Anna Teresa Lonero
 CAPO R/S: Giuseppe MICIELLI



Espressione/Hebertismo/Radio Sscout tecniche e staff

1. TECNICHE DI ANIMAZIONE DI STRADA - Carmine Basile, Deianira Dragone
2. BURATTINI - Massimiliano Massari, Micaela Lonero, Angela Tasselli
3. ANIMAZIONE DI UN FUOCO - Gabriella De Mita, Margherita Valente, Annateresa Lonero
4. CANTI E DANZE POPOLARI - Gruppo della Tarantella di Monte Marano
5. ESPRESSIONE COL CORPO - Renato Curci

Topografia/Meteo/Astronomia/Nautica tecniche e staff

1. VELA - Antonio De Santis - Paolo Lanza
2. VELA - Claudio Rania-Accardo Pasquale
3. COSTRUZIONE CANOE, VOGA, MANUTENZIONE NATANTI - Gennaro Lorigo, Primiano Sacco
4. PRIMO SOCCORSO NAUTICO - Salvatore Angelone
5. ORIENTIAMOCI CON LA CARTA E CON IL CIELO - Giorgio Basilisco

Manualità scout/Trappeur/Artigianato tecniche e staff

1. FISCHIETTI IN TERRA COTTA - Dino Rutigliano
2. PANE E PASTA COME UNA VOLTA - Campania
3. ANTICHI GIOCATTOLE IN LEGNO - Giuseppe Giaimo, Giuseppe Noviello
4. SCACCO MATTO (ARTE DEL CUOIO) - Salvatore Finocchiaro, Fabio Formosa, Andrea Vadalà

Natura/Esplorazione/Internazionale tecniche e staff

1. Camminando nella natura - Antonio Netti
2. Settore Foulard blanc - Teresa Paoella
3. Esplorando osserviamo 1 - Comunità Montana Campana
4. Esplorando osserviamo 2 - Comunità Montana Campana
5. Un territorio da scoprire - Daniele Campolo, Christian Cuppari

Pionieristica/Campismo/EPC tecniche e staff

1. ESTOTE SICURI 1 - De Filippo Gemma, Fausto Vicedomini, Anna de Filippo, Giovanni Sirica
2. ESTOTE SICURI 2 - Arturo Laganà, Luciano Arillotta, Salvatore Amodeo
3. ESTOTE SICURI 3 - Aurelio Scaglione
4. ESTOTE SICURI 4 - De Filippo Gemma, Fausto Vicedomini, Anna de Filippo, Giovanni Sirica
5. PIONIERISTICA - CNGEI
6. LA NATURA ED IL CREATO INTORNO A NOI - Alessandro Mancini, Don Cristiano Marasca
7. PALI E FANTASIA 1 - Alessandro Rizzo, Natale Sacco
8. PALI E FANTASIA 2 - Nino Asinara, Pino Gentile, Tancredi Attinà

FOTO DI MARCO SCANDALETTI E GIUSEPPE TROVATO

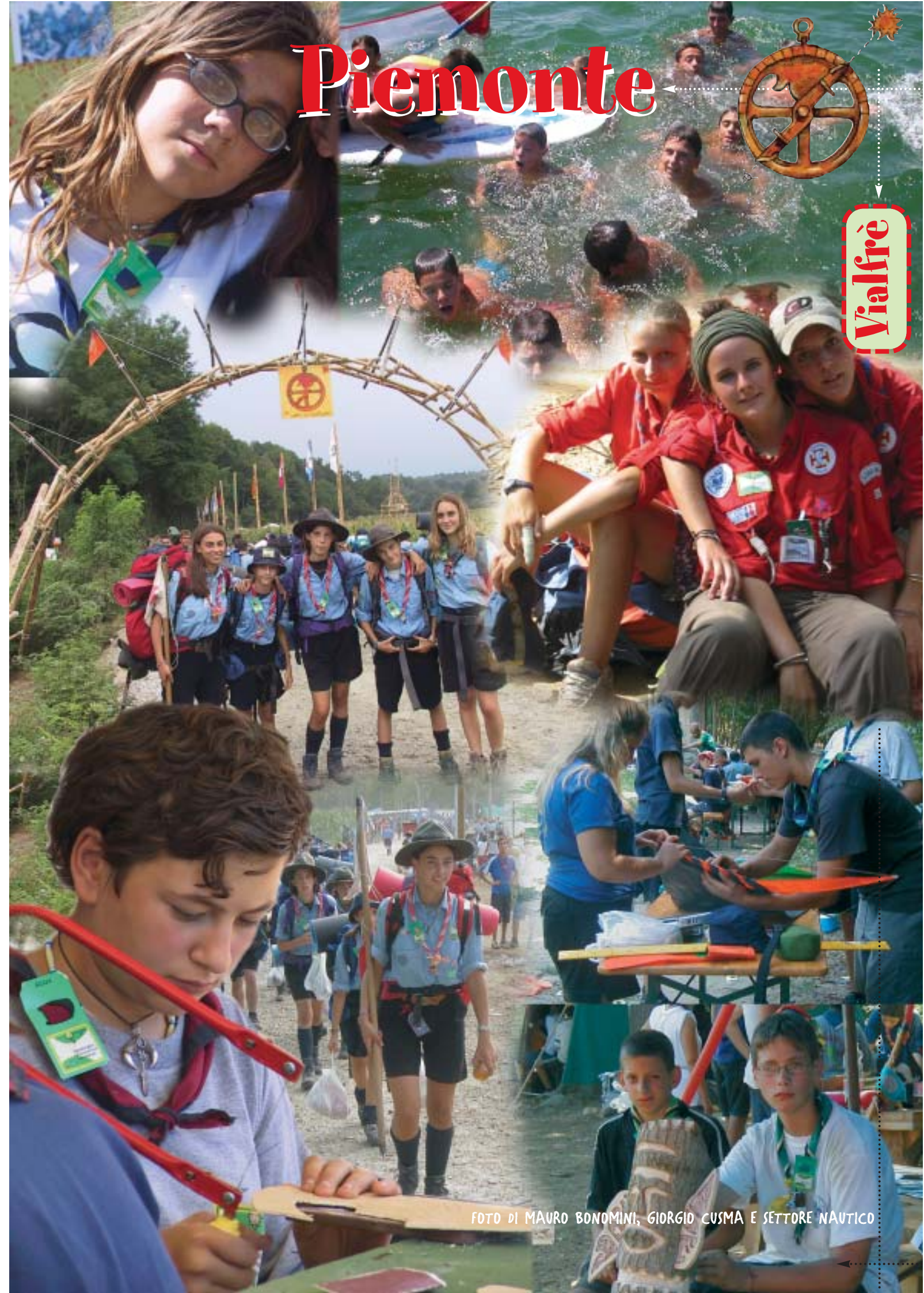
10

Il villaggio delle tecniche in Campania

Piemonte



Vialfrè





Appunti al Campo Nazionale



Santi e pupi. La processione avanza lenta, arriva tra spari, mortaretti, fischioni e musiche. I piatti, i cembali, i tamburelli danno il tempo. Potrebbe essere una processione siciliana normale, di quelle che appaiono nei documentari turistici, se non ci trovassimo in un bosco di querce del Canavese, in Piemonte.

I portantini reggono il trono dove sta seduto san Siciliano, rappresentante di tutti i santi dell'isola, con un boccolosa parrucca bionda, una fiaccola accesa in mano (è Giulio, 11 anni, il più giovane e il più leggero del reparto). Nel corteo, ciascuno regge la sua fiaccola. Tutti sono in costume tradizionale, gonne lunghe e pantaloni allacciati, e non si capisce come facciano con il caldo che scioglie le candele. È un miracolo di san Siciliano! La processione compie un lungo giro attorno al campo, e quando torna alla base comincia un altro genere di spettacolo: l'opera dei pupi. I paladini combattono per la bella Angelica, e la storia finisce a botte, cornate e mazzate.

I ragazzi e le ragazze di Messina hanno lavorato tutto l'anno per presentare questo spettacolo al Campo Nazionale. I pupi sono pupi veri, costruiti con una lunga opera di falegnameria, battitura del rame, sartoria. Lo spettacolo viene poi presentato in piazza a Cavagnolo, un paese vicino. Gli abitanti non avrebbero mai immaginato di veder combattere pupi veri proprio sotto casa, ma questi sono i miracoli del Campo Nazionale.

Musica e polvere. Prima di sentire la musica, vedi la polvere. Quando ti appare lontana una nuvola marrone, vuol dire che là si balla. Ti avvicini e allora senti anche la musica. In mezzo alla polvere c'è una festa scatenata: è quella degli sperimentatori (per chi non lo sapesse, si tratta di quei ragazzi che stanno provando un nuovo tipo di sentiero). Alla fine gli sperimentatori ricevono un mandato: raccontare a tutti che cosa fanno, che cos'è la sperimentazione, come può cambiare il sentiero della progressione personale. Se tu che leggi non sei uno sperimentatore, cercane uno: avrà qualcosa da raccontarti.



Soffia il vento... soffia (ancora) lo scirocco



Ho fatto un sogno... Ho sognato ventimila persone che sventolano fazzolettoni, ho sognato 714 Squadriglie che gridano a squarcigola, ho sognato un reparto di formazione che cammina cantando, ho sognato un Esploratore che a fine campo non vuole andarsene perché... "a casa ho pochi amici fidati...qui ne ho seimila!". Il campo è finito, il sogno ancora no... Il

lavoro fatto non si limita esclusivamente all'anno che abbiamo passato o al Campo che abbiamo vissuto e di cui siamo stati pienamente protagonisti: il vero lavoro comincia adesso, ora che tutte le Squadriglie sanno di poter contare sui propri mezzi e sulla capacità di organizzarsi e progettare, nel Reparto così come nella vita.

Quante volte vi è capitato di sentir dire di non perdere questa occasione, di giocarvela fino in fondo, di tornare a casa e trasmetterla a tutti quanti? Così come la gioia, i bans conosciuti, le persone nuove, i racconti e (perché no?) gli amici, fate sapere al "vostro mondo" che questo evento è stato fatto da voi, con le vostre attività, con il vostro impegno: il Campo Nazionale siete stati voi!

E adesso che siamo tornati a casa, che siamo rientrati in quella normalità di "poche" persone, pensiamo ancora ai "guidoncini verdi" per i prossimi anni o anche per subito, come due nostre Squadriglie che la prendono domenica. Non vi servirà un altro Campo Nazionale per prendere una specialità, vero?? Non dimentichiamoci che il campo è stato un trampolino di lancio per farci capire che possiamo fare grandi cose e che ci riusciamo anche molto bene. Ma ci pensate? Se vi avessero detto prima di partire che saremmo stati così tanti, spesso diversi ma che avremmo fatto tutto questo insieme e così bene, ci avreste creduto? Non era facile!

Quindi continuiamo a vivere con quello spirito e, come diceva il grido del nostro sottocampo, soffia il vento...soffia lo scirocco!





di ISABELLA SAMÀ
FOTO DI MAURO BONOMINI E GIORGIO CUSMA

Tra scout di tutta Italia e oltre!

INTERVISTA AGLI SCOUTS DE FRANCE



Vialfrè, terzo giorno, inaugurazione ufficiale del Campo Nazionale. Centinaia di reparti giungono all'arena formando serpentoni lunghissimi e ordinatamente prendono posto. Il colpo d'occhio è stupendo: basta l'iniziativa di uno che migliaia di fazzolettoni colorati cominciano ad agitare l'aria ed è lo stesso per i guidoni. L'emozione è palpabile. È in questa occasione che cerchiamo di conversare con qualcuno dei presenti per saggiare come si sta vivendo il Campo.

Tra tanti scout italiani, seppure provenienti da regioni e città diverse, spiccano nel mare blu un gruppo di giovani ragazzi e ragazze in camicia rossa: sono gli "Scouts de France", cioè gli scout francesi, ospiti dell'AGESCI al Campo Nazionale.

Perché gli scout francesi al Campo Nazionale? "Abbiamo sentito parlare di questo campo", ci rispondono. "Volevamo conoscere lo scautismo italiano, vederlo in pratica. Avevamo già conosciuto degli Scout italiani a Lourdes e volevamo conoscerne degli altri".

Da chi siete stati informati del Campo Nazionale? "Dagli stessi Scout incontrati a Lourdes", ci spiegano. "Ci avevano detto che al Campo Nazionale sarebbero stati invitati anche gli Scout stranieri e che saremmo stati i benvenuti e così abbiamo approfittato di questo invito".

Come vi state trovando al Campo Nazionale e che cosa avete scoperto? "Venendo qui, abbiamo scoperto tantissime similitudini, anche nelle cose più semplici come il benedire e il ringraziare il cibo che si sta per mangiare oppure i giochi. Inoltre abbiamo scoperto tante differenze: per esempio voi avete i pantaloncini corti dell'uniforme, mentre noi non li abbiamo, tanto che ciascuno sotto la camicia porta qualcosa di diverso. Abbiamo scoperto – concludono – un mondo molto piacevole, perché tutti sono molto amichevoli nei nostri confronti".

La nostra chiacchierata è interrotta da un boato: sono 6.000 voci che esplodono al saluto dei Capi Campo. Ci salutiamo frettolosamente e ci apprestiamo a goderci la lunga serata.



TESTO E FOTO DI ISABELLA SAMÀ

Squadriglia in missione!



A TU PER TU CON AVVENTURA

La squadriglia Cervi del Reparto Antares (Isernia 1) sono stati mandati in missione da Avventura. Parliamo con Moana, la Capo Squadriglia, che ci racconta: "Ci siamo preparate per la specialità di Squadriglia in giornalismo. Durante l'anno abbiamo lavorato facendo delle imprese, cioè un giornalino e un sondaggio sugli Scout. Oggi concludiamo il nostro cammino con la missione."

Come vi trovate nel vostro reparto di formazione? "Ci troviamo abbastanza bene – spiega Moana –, anche perché un'esperienza simile l'abbiamo fatta al nostro San Giorgio. I Capi hanno organizzato un San Giorgio regionale ed hanno simulato una specie di prova del Campo Nazionale. Eravamo divisi in vari sottocampi, con Capi diversi ed eravamo preparati a quello che ci aspettava qui. Non l'esperienza, ma la formazione, le attività: eravamo quindi preparate."

Avete fatto qualche amicizia? "Sì, sì. Si fa amicizia dappertutto. È semplice e normale. E poi siamo tutti ragazzi socievoli...", aggiungono sorridendo.

Il Campo Nazionale – proseguiamo – vi sembra più un campo di Reparto oppure di Squadriglia? "Un campo di Squadriglia, assolutamente, perché il campo di Reparto noi lo vediamo come quello con il nostro Reparto. Comunque qui tutto quello che viene fatto è in funzione della Squadriglia: le missioni, le imprese, le attività sono cose che fa la Squadriglia."

Cosa pensate che vi lascerà questo campo nazionale? "L'emozione di aver conosciuto Scout di tutta Italia, di aver fatto cose che nella nostra zona non si possono fare – non è da tutti in giorni andare nella redazione di Avventura, voglio dire! Un ricordo bellissimo che ci aiuterà tanto, che ci aiuterà a capire come vivere in Squadriglia e come ci si dovrà comportare l'uno con l'altro." Salutiamo la Squadriglia Cervi che avrà una giornata particolarmente impegnativa: resto della missione? Indagare sull'impatto sociale e ambientale del Campo Nazionale di Vialfrè. Altri incontri le aspettano...





Speciale Campo Nazionale

CAPI / TECNICI A DISPOSIZIONE DELLE VARIE STAFF

1. ESCURSIONISMO: **Aldo Gonnella**
2. LABORATORIO ARTIGIANALE: **Bruno Gonnella**

Astronomia/Topografia

tecniche e staff

1. TOPOGRAFIA SEGNALAZIONE - Andrea Moro
2. ASTRONOMIA - METEO - Claudio Rosa

Attività nautiche

tecniche e staff

1. VELA - Antonio Cadei, Gabriele Rota
2. CANOA - Simon Sonetti, Bianchi Stefano
3. SUB NUOTO SALVAMENTO - Giorgio Brescian, Alessandra Fraticello, Renato Maranta
4. TAVOLA E PALLANUOTO - Fabio Bertoli, Elena Fuma

Hebertismo/Espressione

tecniche e staff

1. ESPRESSIONE MUSICALE - Pietro Mancino, Giovanna Turra
2. ESPRESSIONE e MUSICA SCOUT - Elpidio Caroni
3. HEBERTISMO - Stefano Scalmani
4. ESPRESSIONE - Angela Bedoni

Manualità/Trapper

tecniche e staff

1. MANUALITA' - Marco Boscolo
2. MANUALITA' ESPRESSIONE - Gaetano Ferraro
3. MANUALITA' - Nives Guido
4. MANUALITA' - CNGEI

Natura/Esplorazione

tecniche e staff

1. ESPLORAZIONE IN BICICLETTA - Guido Maccabiani, M.Piovanelli, F.Lombardi, C.Donini
2. ESPLORAZIONE IN CANOA E IN ZATTERA - Mario Bertoletti, Clan Quinzano
3. NATURA - Paolo Castellini
4. SHERPA - Gianluca Saggin, Paolo Ronco
5. NATURA - Emanuela Bianchi e Valerio Begani
6. ESPLORAZIONE/CAMPISMO - Mauro Cicognini

Pionieristica/Campismo

tecniche e staff

1. PIONIERISTICA - Maurizio Cornali, G.Piotti, G.Meanti
2. PIONIERISTICA - Stefano Lapel

Trapper

tecniche e staff

1. TRAPPER CAMPISMO - Carlo Fasser, C.Mostarda, P.Chialastri, C.Micheletti

Varie

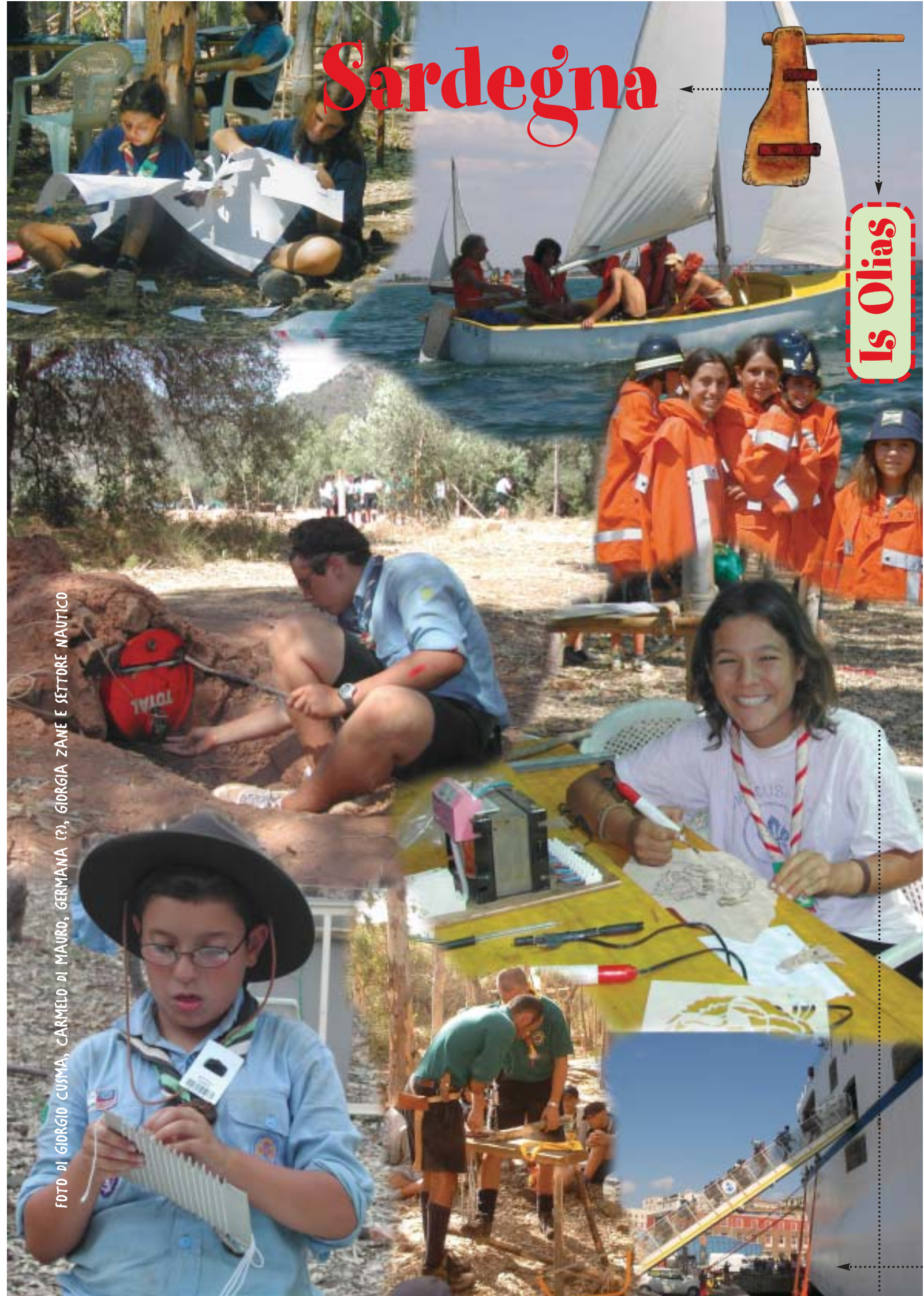
tecniche e staff

1. RADIO - EPC - GiovanMaria Garavello, F.Miola, A.Mugnoli
2. PROTEZIONE CIVILE - Alfredo Torelli
3. PROTEZIONE CIVILE - Salvatore Rimmaudo
4. EDUCAZIONE ALLA PACE

FOTO DEL SETTORE NAUTICO

Il villaggio delle tecniche in Piemonte

16



Sardegna

Is Olias

FOTO DI GIORGIO CUSMA, CARMELO DI MAURO, GERMANA (?), GIORGIA ZANE E SETTORE NAUTICO

DI GIORGIO CUSMA
FOTO DI MARCO VERVOORT

Veleggiare e pagare!



In tutti e quattro i luoghi del Campo Nazionale c'erano anche i Nautici: queste figure quasi leggendarie perchè si sa che esistono ma raramente si ha l'occasione di vederli in carne... e barche! La loro diffusione sull'italico suolo si riduce alle coste marine ed a quelle di qualche lago, l'attività che fanno li porta lontano dai sentieri terrestri per cui è scontato che non si vedano quasi mai. Ma al CN, come detto, c'erano... e come se c'erano! Avevano portato barche a vela, canoe, windsurf e kajak ed hanno animato laboratori (n.d.r. - li potete vedere campo per campo nelle pagine dedicate ai villaggi delle tecniche) ospitando moltissimi E/G. Li ho trovati, sulla spiaggia ad Is Olias, impegnati nel servizio con le Squadriglie ospiti che avevano scelto le varie proposte: scegliendo la vela ricevevano un'istruzione di base e, in giornata, riuscivano a farsi emozionanti giri nel bel mare di Sardegna. Ma le offerte non finivano qui: c'era chi, in canoa, aveva qualche problema a farla procedere nella direzione voluta... chi si arrabattava con pali, camere d'aria da camion e cordini per costruire zattere, che poi venivano varate e testate con una divertente uscita in mare.



E c'era dell'altro (...erano coinvolte, in contemporanea, ben 18 Squadriglie!): si imparava a farsi la lenza ed a provare a pescare, ci si immergeva con pinne, maschere e boccaglio (snorkeling) per ammirare le meraviglie del fondo marino, ci si divertiva con una serie di giochi acquatici che difficilmente si possono ripetere nel proprio Reparto. C'era la possibilità di fare anche delle attività meno avventurose, ma non meno utili: la cucina marinara, ad esempio, e la costruzione di nasse (= attrezzi da pesca) con vimini, tradizionale forma di artigianato locale che si pratica ancora ai giorni nostri. Chiaramente non potevano mancare attività tipiche dell'ambiente marino quali il nuoto, il salvamento in acqua, la meteorologia e l'esplorazione della costa. In un secondo punto operativo, a Cagliari, si aveva la possibilità di uscire in mare con una grossa barca a motore ed esercitarsi nella condotta della navigazione eseguendo tutte le operazioni di carteggio per fare il punto nave. Faceva caldo il giorno della mia visita, la possibilità di frescura offerta dal mare veniva sfruttata al massimo e, ripartendo, invidiavo Capi ed E/G che se la godevano alla grande.



OVVERO: COME ESSERE FELICI FACENDO LA FELICITÀ DEGLI ALTRI ...

Il Campo Nazionale è stato anche teatro delle fatiche di centinaia di Rover e Scolte. Eh già, camminando per le strade dei quattro Campi d'Italia avrete sicuramente notato dei fratelli Scout un po' più grandi di voi, con un fazzolettone rosso rubino al collo o un giubbotto arancione addosso, e sempre "in mille faccende affaccendati"! Per molti Clan/Fuoco d'Italia infatti, il Campo Nazionale è stata l'occasione per cimentarsi in una autentica esperienza di servizio che hanno voluto chiamare **"Felici di Servire"**.

Per i Rover e le Scolte il Servizio al prossimo rappresenta il vero spirito Scout, ed è loro piena convinzione che **il modo per essere felici sia fare la felicità degli altri**. Siamo curiosi di sapere (da vere penne pettegole ...) di cosa si occupano e lo chiediamo a **Corrado**, Capo dell'Iglesias I e responsabile degli R/S in servizio al Campo del Timone (Is Olias). "I Clan/Fuoco sono stati suddivisi su tre diversi turni di partecipazione che coprono anche il periodo di preparazione e quello successivo alla chiusura del Campo Nazionale. Solo qui ad Is Olias ne sono arrivati una cinquantina dal 21 al 27 di luglio per montare il Campo. Dal 27 al 7 sono invece oltre 200 per lo svolgimento del Campo e poi dal 7 al 12 agosto saranno circa 70 e si occuperanno dello smontaggio".

I servizi fondamentali da offrire sono quelli di mensa/cambusa, pulizia e sicurezza. "I nostri Rover e Scolte, in turni da 6 ore per pattuglia, si occupano della sicurezza del campo, presidiando entrate ed uscite e pattugliando i sottocampi giorno e notte, 24 ore su 24."

Grazie Corrado per la tua disponibilità, ed ora sarà il caso di sentire i diretti protagonisti ... Qualche domanda a **Fulvio**, del Campobasso I: quando sente parlare di Avventura è ben felice di far sapere a tutti i Reparti d'Italia che c'era anche lui (!): "Certo i primi giorni sono stati pesanti, avevamo il compito di scaricare tutto il materiale in arrivo al Campo, abbiamo lavorato per intere giornate fermandoci solo per la pausa pranzo e per dormire... il caldo poi non ci ha certo aiutato ..." - Ci spiega che il loro è un Clan Jolly, che non ha cioè un servizio fisso ma si rende utile là dove è necessario: accompagnare gli E/G alla partenza delle missioni, preparare i sacchetti pranzo, fare servizio di cambusa, etc...

Simona, sempre del Campobasso I è un po' dispiaciuta che i ritmi pesanti del Campo non le abbiano permesso di avere molti contatti coi ragazzi dei Reparti. È felice comunque per questa che ritiene una "Bella esperienza!!".

Si avvicinano anche Francesca e Michela del Chiampo I che vogliono mandare da queste pagine un saluto a tutti gli E/G, che riassume anche lo spirito e il senso della presenza di tutti i Rover e le Scolte al Campo Nazionale: **"Siamo Felici di Servire perché la nostra gioia è nel sorriso dei nostri Amici Esploratori e Guide!"**.

Buona Caccia Esploratori e Guide e... Buona Strada Rover e Scolte!



"Felici di Servire"

DI CICALA TENACE - FOTO DI CARMELO DI MAURO

Speciale Campo Nazionale - SARDEGNA

UNA PATTUGLIA CHE NON SA STARE CON LE MANI IN MANO

Al campo di Is Olias ho incontrato una pattuglia di pionieristica veramente formidabile, le "Haches Rouges", che ha curato la realizzazione delle grandi costruzioni. Ho voluto avvicinarli e togliermi qualche curiosità. La prima cosa che mi ha colpito è stata la presenza di alcune donne tra questi esperti di nodi, legature e attrezzi da lavoro.

Una di loro, Virginia, mi ha raccontato la sua avventura: "Sono passati ormai sei anni da quando sono entrata a far parte della pattuglia. C'è spazio per tutti coloro che hanno voglia di fare e imparare. Inoltre siamo tutti amici e ci divertiamo anche nella fatica. Vedere poi realizzato un progetto è sempre una bella soddisfazione".

L'altra donna della pattuglia è Giorgia. La troviamo intenta a fare un incastro, con sega, scalpello e mazzuolo. Le chiediamo di raccontarci cosa stanno costruendo le Haches Rouges.

"Dopo aver ultimato il portale ad arco, seguendo un progetto di Leonardo Da Vinci, ci stiamo concentrando sull'alzabandiera".

Ma insieme a questo manipolo di eroine lavorano duramente altri quattro uomini. Tra questi vi è Enrico, uno degli ultimi acquisti del gruppo:

Sono stato chiamato il primo anno a fare l'Aiuto Capo ai Campi di Competenza di Pionieristica di Colico. La tecnica, il luogo e il gruppo mi hanno conquistato e così ho cominciato a dedicare almeno una settimana estiva a questa attività".

Un po' più in là, intento a fare una legatura quadra troviamo Ivano. Appena termina il suo lavoro MI racconta la suggestiva cerimonia di accoglienza tra le Haches Rouges. "Ad ogni componente viene donata una particolare accetta il cui ferro è modificato a mano per rendere la lama più efficace nel taglio. Durante la cerimonia ognuno estrae la propria accetta e la conficca in un ceppo, mentre al nuovo componente viene consegnata la sua".

Ringrazio Ivano e passo a Marco, ci racconta che fa parte della pattuglia dal 1990, quando sono iniziati i primi campi a Colico. È il secondo anno che viene in Sardegna, con parte della pattuglia, perché c'è la volontà di far partire anche in questa regione i campi di competenza visto lo spirito di avventura e la voglia di imparare dei ragazzi di qui.

Il capo al suo fianco è Enrico: è lui che ha ideato i progetti realizzati qui. Approfitta per chiedermi di aiutare il gruppo ad innalzare il pennone dell'alzabandiera. Siamo al momento più difficile: sono state chiamate una quarantina di persone che, divise in gruppi, devono tenere in asse la parte più alta della costruzione. Sono ormai le ventuno quando il pennone viene issato, una grande gioia ci accomuna e sentiamo di aver realizzato una cosa grande anche per noi stessi.



Speciale Campo Nazionale - SARDEGNA



LA TRAVERSATA IN TRAGHETTO CAGLIARI- CIVITAVECCHIA

Anche le cose più belle prima o poi finiscono. Così anche il Campo Nazionale chiude i battenti ed ora, eccoci qui a scrivere come il nostro Reparto ha vissuto l'avventura del ritorno.

Il pullman ci allontana dal luogo dove abbiamo vissuto la nostra bella e difficile esperienza per consegnarci alle comodità di un bel traghetto, pronto per noi nel porto di Cagliari. Ci ritroviamo tra scale mobili ed ascensori, ristorante, negozio, ed altre comodità che all'andata non c'erano.

Inizia la nostra avventura sulla nave. Appena imbarcate, sistemiamo gli zaini nelle cabine; dopodiché iniziamo ad "esplorare" la nave.

La traversata inizia alle 18.30 e, poco dopo, è già ora di cena che consumiamo al bar ma, anche così, la fame rimane perché le razioni di cibo per i due giorni, che ci sono state date dai Capi ad Is Olias ... sono troppo ridotte! Dopo cena andiamo sul ponte più alto della nave, da lì si può ammirare uno splendido panorama: la scia bianca e schiumosa che lascia la nave, il riflesso della luna sulle onde e le stelle che luccicano nel cielo.

Dopo esserci divertite sul ponte con alcuni gruppi che cantavano e ballavano, iniziamo a prepararci per la notte. Il sonno è tranquillo perché il mare è calmo, contrariamente all'andata, quando era stato molto mosso. Dopo il risveglio andiamo a fare colazione al bar perché le nostre riserve di cibo non esistono più!

Rifacciamo gli zaini e... siamo già alla fine del viaggio! Dopo essere attraccati al molo di Civitavecchia ci mettia-

mo sedute ad attendere impazientemente che il nostro Reparto venga chiamato per lo sbarco. Nei corridoi che portano alle scale mobili, da cui poi si doveva scendere, c'è una coda lunghissima di altri Scout che come noi fremono per scaricare gli zaini e scendere dal traghetto.

Quando chiamano il nostro nome c'è un sollievo enorme perché finalmente si sbarca e si torna a casa ma... c'è già tanta nostalgia del Campo Nazionale!!

* Germana è una persona che ha lasciato le proprie foto sul nostro PC senza però lasciarci il suo cognome: noi abbiamo utilizzato le foto, ora gradiremmo se si facesse viva!



Speciale Campo Nazionale - SARDEGNA

CAPI / TECNICI A DISPOSIZIONE DELLE VARIE STAFF

1. ESCURSIONISMO: Aldo Gonnella
2. LABORATORIO ARTIGIANALE: Bruno Gonnella

Hebertismo tecniche e staff

1. HEBERTISMO - Giancarlo Pennesi, Laura Mundula, Francesca Carnemolla

Espressione tecniche e staff

1. ESPRESSIONE - Alberto Busnelli Fabio, Alberto D'Elia
2. ESPRESSIONE/LIT - Valentina Notari, Fra' Sandro Romanato, Marco Piraccini, Michele Dotari
3. ESPRESSIONE/INF - Francesco Pace, Giacomo Spanu

Topografia tecniche e staff

1. TOPOGRAFIA - Valerio Catalogna, Paolo Pitzianti, Alessandra Massimi, Daniele Bovi
2. TOPOGRAFIA - Peppe Tanzilli, Andrea Fabrizi, Michela Molle, Paolo Paglia

Nautica tecniche e staff

1. VELA - Giacomo Antognini, Silvio Vitiello
2. KAYAK - Maurizio Bastiano, Andrea Caneglias, Francesco Putrella
3. COSTRUZIONE ZATTERE - Filippo Melis, Andrea Caneglias, Simona Spanu
4. GIOCHI IN ACQUA - Catello Renato Vuolo, Lucia Mari, Fabiola Pellegrini, Chiara Tortolini
5. PESCA - Manuela Marras, Valeria Tiberi, Massimo Vaquer

3. PIONIERISTICA: Guido Franchi

4. ATTIVITA NAUTICHE: E.Fumagalli
- Ed ancora Francesco Bertuzzi e Carlo

Natura tecniche e staff

1. NATURA - Ernesto Marcatelli, Mario Deboli, Giacomo Panella

Esplorazione tecniche e staff

1. ESPLORAZIONE D'AMBIENTE - Sergio Cametti, Laura Lauro

Manualità scout tecniche e staff

1. BURATTINI - Elisa Pichini, Barbara Bollicu, Alessandra Tata

Artigianato tecniche e staff

1. TELAIO - Francesca Brogè, Agnese Pergola
2. LEGNO/CUOIO - Cinzia Bianchini, Angela Blonda, Marina Lanzetta
3. ABILITÀ MANUALE - Carlo D'argenzio, Mariella Emmanuele

Pionieristica tecniche e staff

1. PIONIERISTICA - Enrico Rocchetti, Ivano Loffredo, Virginia Rosignolo, Marco Cappellato

Campismo tecniche e staff

1. CAMPISMO - Giovanni Zago, Stefano Rossanigo, Giovanna Pregnolato, Andrea Zago

Emergenza e Protezione Civile tecniche e staff

1. EPC - Eleonora Vincenti
1. EPC - Antonello Fancello

Umbria



FOTO DI EMILIO GALLINO, RICCARDO GALLINO, GIORGIO INFANTE E SETTORE NAUTICO

Erano con noi... per noi!



Il "davanti" del Campo Nazionale lo conosciamo tutti: l'avventura, la vita di Squadriglia, i momenti di fede, le missioni, ecc. Ora che siamo tornati a casa ci piacerebbe raccontarvi un po' il «dietro le quinte»: qualche curiosità sulle staff "di supporto" che hanno lavorato due settimane (e spesso di più) per noi senza neanche conoscerci. Tutti meritano un grande ringraziamento da parte nostra per ciò che hanno fatto per la buona riuscita del campo.

Dopo la **sicurezza**, il servizio più noto alle Squadriglie è stata certamente... **l'infermeria!** A parte qualche malessere che era giusto far esaminare da medici veri e propri, le giornate trascorrevano in un via vai ininterrotto di E/G che accorrevano ai tendoni per farsi medicare taglietti, piccole ustioni e contusioni. Che fine avevano fatto gli ambulanzeri di Sq.? Il primo soccorso non dovrete farlo voi? Sembra impossibile, ma la media era più di 100 persone al giorno sulle 6000 del campo! Un numero di interventi molto lontano dalla norma che prevede livelli molto più bassi: e questo ha meravigliato non poco proprio i medici che curavano i nostri acciacchi, anche perché la stessa realtà si ripeteva con le stesse percentuali in Sardegna, Piemonte e Campania oltre all'Umbria.

L'unica "scusa" che possiamo concedere a tanta pigrizia degli incaricati di Sq. o alla sfiducia di chi aveva bisogno, è che al campo il reparto sanitario era davvero efficiente: ogni sottocampo aveva la propria infermeria (attiva solo di giorno), oltre naturalmente a quella grande centrale aperta 24 ore su 24. Erano presenti 4 medici scout della staff di campo, più altri Capi in servizio ed altri del Masci locale che si sono resi disponibili. Il supporto logistico poi (tende, ambulanza, auto mediche) era fornito dalla Croce Rossa, presente al campo con una quindicina di persone. Il loro compito principale era andare a prendere nei vari sottocampi chi aveva bisogno di aiuto, e (in pochissimi casi) dopo la visita al campo accompagnarli all'ospedale di Spoleto per esami specialistici (di solito radiografie per qualche contusione un po' più forte). **GRAZIE!**



Avventura 7/2003

TANTI GIOVANI CON UN SOLO OBIETTIVO: FARCI DIVERTIRE. MA PER LORO È STATO TUTTO ROSE E FIORI!

«Omino della sicurezza...salvacì tu!» Non diteci che non avete mai cantato questa canzoncina ad uno dei volontari del servizio di sicurezza o forse che non vi siete mai divertiti, la sera, a puntare la torcia verso uno di quegli strani ometti dai giubbotti arancioni fosforescenti per veder brillare i loro catarifrangenti? Ma chi sono, e soprattutto cosa fanno davvero gli "omini sicurezza"? Si tratta di Rover e Scolte che hanno fatto richiesta di prestare servizio al Campo Nazionale: noi siamo andate a conoscerli e ci siamo fatte raccontare di che cosa si occupano.



I Clan sono divisi in tre pattuglie principali. Innanzitutto la sicurezza, composta da coloro che si accertano che tutti i fuochi vengano sempre spenti, evitano gli sprechi d'acqua richiamando eventuali E/G un po' distratti... controllano che nessuno esca dai sottocampi di notte, segnalano eventuali persone che si sono fatte male e le portano in infermeria. Poi c'è il gruppo delle vettovaglie, formato dai cosiddetti "cambusieri", che si occupano della distribuzione dei cibi nei sottocampi e del funzionamento della mensa centrale per tutti gli R/S e le staff di supporto. E infine la logistica, con coloro che ci seguono, ci organizzano durante gli spostamenti di sottocampo per andare a svolgere le varie attività e per partecipare alle feste serali.



E questo non è tutto perché gli omini sicurezza hanno tre turni: mattutino, dalle 8 alle 16, pomeridiano (16-24) e notturno, da mezzanotte alle 8. Insomma un grande impegno che necessita di molta buona volontà e, soprattutto, di nervi d'acciaio per sopravvivere ai turni notturni! Tuttavia quando noi li incontriamo, anche cantandogli la canzoncina (vedi sopra), sorridono e non se la prendono a male. Non ci resta che dire un grande grazie a tutti coloro che hanno lavorato per noi e con noi per una buona riuscita di questo Campo Nazionale!

* Da "Il Vento" n° 5, del 5 agosto 2003 (Foglio d'informazione realizzato dalle Missioni-Imprese Giornalismo).



Avventura 7/2003

Omino della sicurezza salvacì tu!

di ALESSANDRA ALBISSETTI Sq.KOALA - CERNUSCO L-1
FOTO DI EMILIO GALLINO

...bus 4 ...partenza 7:45...



Ore 07.35 del 4.08.03 la Sq. Koala aveva appena finito di preparare la colazione per il reparto... Bene ragazze! annuncia il Capo Reparto "questa è la busta per la vostra missione!", busta che riportava scritto a caratteri quasi cubitali: "bus 4, partenza 07.45".

Così in un batter d'occhio tutte a preparare lo zaino e con un piccolo ritardo di "soli" 20 minuti eravamo al bus, ma per fortuna non eravamo le ultime...in ogni caso dopo esserci fatte "sparaflashare" per poter uscire dal campo leggiamo cosa hanno deciso per la missione di artigianato...beh...niente di speciale, ma sembrava molto interessante...dovevamo aiutare a preparare le scene e i costumi per uno spettacolo sulle tradizioni locali di Ferentillo, un paesino vicino al campo.

Durante il viaggio in pullman, facciamo amicizia con le altre due Sq. di artigianato e la Sq. di giornalismo che ci avrebbe seguito relazionando il nostro lavoro.

Appena arriviamo al paese ci raggiunge il responsabile della nostra missione, e durante tutta la giornata ci dedichiamo anima e corpo alla stessa, stirando i vestiti durante la mattinata e riverniciando una catapulta nel pomeriggio, mentre il responsabile ci parla dello spettacolo...ne rimaniamo affascinati!

Ma è ora di cena...così cerchiamo di arrangiarci per recuperare qualcosa da mangiare oltre al misero contenuto del sacchetto, proponendo di lavorare al ristorante del nostro responsabile per un piatto di pasta ma che, visto l'ottimo lavoro svolto, ci viene dato gratis! Evviiii!

Così dopo una mega marmitta di pasta, andiamo in un parchetto, e sdraiate sull'erba ci mettiamo a cantare osservando il cielo...

Dopo una notte disturbata dagli schiamazzi di un gruppo di scalmanati, è mattina ed è ormai ora di ritornare al campo...Ferentillo ci mancherà! Sul pullman, al ritorno, tutti a scambiarsi indirizzi e a farsi firmare le magliette, con la promessa di trovarsi ancora durante gli ultimi giorni di campo, e di sentirsi ancora dopo la sua fine...è stato così, proprio bellissimo!

R/S in cambusa
di GIORGIO INFANTE - PANDA SORNIONE
FOTO DI MARCO SCANDALETTI



Chiamata della cambusa. Si va a ritirare quanto spetta per procedere con la cottura. E si, le Squadriglie pensavano al cibo solo in questo momento, che in realtà è solo l'ultimo anello di una macchina organizzativa mica da poco. Al sostentamento degli E/G sono stati chiamati molti Rover e Scolte in servizio che hanno deciso di dedicare le loro Routes estive per servire al Campo Nazionale. Non so quanti di voi hanno visto la cambusa centrale del campo, però è sicuramente diversa da come ce la si immagina, sicuramente diversa da una cambusa di un normale campo estivo: un capannone gigantesco con dentro ogni sorta di cibaria, senza poi contare tutte le celle frigorifere intorno per conservare i cibi deperibili. L'ora della sveglia per gli R/S è fissata alle 7.15 e i Clan/Fuochi in servizio in cambusa cominciano la lunga giornata che con solo due ore di pausa pomeridiane si conclude verso mezzanotte. In effetti preparare all'incirca 1000 casse, la metà di questa al mattino e la metà al pomeriggio non è certo cosa facile e le ore da dedicarci sono inesorabilmente tante. Spaghetti, sugo, pane, frutta... finito il confezionamento una nuova "squadra" di R/S deve essere pronta al trasporto. I sottocampi erano 5 e le casse prima di essere consegnate andavano portate alla tenda-cambusa di ogni sottocampo. Per il trasporto fortunatamente era in dotazione un camion che permetteva un rapido accesso nei sottocampi.

Ogni 4 giorni si è proceduto ad una rotazione nei lavori, per evitare che ogni gruppo facesse solo un tipo di servizio. L'ultimo turno da descrivervi è quello della mensa dei Capi (che non potevano certo cucinare sul fuoco, ahimè). Anche qui a colpi di centinaia di bocche da sfamare il lavoro non è certo mancato, e gli orari sono risultati davvero impegnativi, sebbene tutte le cibarie fossero già confezionate e solo da scaldare. Ma in fondo è bello faticare per gli altri per cercare di far funzionare il tutto il meglio possibile e in fin dei conti il motto era (e resta) "Felici di Servire".





FOTO DI FRANCESCO GIORDANO

Il villaggio delle tecniche in Umbria

28

Speciale Campo Nazionale - UMBRIA

CAPO VILLAGGIO: Massimo D'Adamo
A.E.: Don Cristiano MARASCA, Don Emilio CAPUTO
SEGRETERIA: Anna Teresa Lonero
CAPO R/S: Giuseppe MICIELLI



Espressione/Hebertismo/Radio Sscout

tecniche e staff

1. CONTROLUCE: IL MAGICO TEATRINO DELLE OMBRE - Teresa Coccari
2. SU' IL SIPARIO (animazione teatrale) - Paolo Coluccio
3. DANZE POPOLARI E COUNTRY - Cinzia Bertoletti
4. ANIMANI E CLOWNERIE - Cecilia Baroncini
5. MUSICA E CANTO NELLA TRADIZIONE SCOUT - Massimo Lombardi
6. MARIONETTE - Serenella Visca
7. TEATRO DELLE OMBRE - Stefano Mongardi
8. PER COSTRUIRE UNA PREGHIERA - Franco Forte
9. THE SHOW MUST GO ON - LO SPETTACOLO CONTINUA - Cristiano Strinati
10. QUARTO POTERE - PALESTRA DI GIORNALISMO - Mattia Cecchini

Topografia/Meteo/Astronomia/Nautica

tecniche e staff

1. TOPOGRAFIA E ORIENTAMENTO - Giancarlo Cotta Ramusino
2. VELA & MOTORE - Simone Mazza (Nautici)
3. GIOCHI IN CANOA - Luca Vettori (Nautici)

Manualità scout/Trappeur/Artigianato

tecniche e staff

1. FANTASIA DI PASTA - Cristina Casini
2. MACRAMÈ - LAVORI DI CORDA - Riccardo D'Arpe
3. LA BOTTEGA DEL GROPPPO - Sante Cavallari
4. L'ACCAMPAMENTO DI BOB LOVELESS - Luigi Ferrando
5. ARTIGIANATO UMBRO - Enrico Biagioli (MASCI dell'Umbria)

Natura/Esplorazione/Internazionale

tecniche e staff

1. DAL TRAMONTO ALL'ALBA (esplorazione notturna) - Luca Innelli
2. DAL TRAMONTO ALL'ALBA (esplorazione notturna) - Gionata Fragomeni
3. DAL TRAMONTO ALL'ALBA (esplorazione notturna) - Andrea Vianello

Pionieristica/Campismo/EPC

tecniche e staff

1. LE MANI DEL PIONIERE - Massimo Pedrelli
2. LE MANI DEL PIONIERE - Roberto Marabese
3. SCOUTAPULTE... IL MEDIOEVO NON È POI COSÌ LONTANO! - Filippo Bonali(CNGEI)
4. AUTOPROTEZIONE E PRONTO INTERVENTO - Marco Succi
5. AUTOPROTEZIONE E PRONTO INTERVENTO - Angelita Zambelli
6. AUTOPROTEZIONE E PRONTO INTERVENTO - Leopoldo Pasini
7. OPERAZIONE CAMPO SICURO - Daniele Diacci

Impianti



FOTO DI ALBERTO BALLERIO, MAURO BONDOMINI, GIORGIO CUSMA, EMILIO GALLINO, MARCO SCANDALETTI E GIORGIA ZANE



pena vivere il Campo volendo bene alle amicizie fatte, anche a costo di piangere e piangere durante l'ultimo cerchio, l'ultimo canto insieme, l'ultimo abbraccio, l'ultimo saluto dal finestrino del pullman...

Io penso di aver imparato molto in questo campo, ma non solo a fare le incombenze tecniche, ma anche che insieme si possono fare molte cose, come portare una cassa stracolma attraverso tutto il campo, trasformare una canzoncina con il bee della pecora e il bau bau del cane in una risata, superare i momenti in cui stai malissimo, e il tutto con gente nuova, ma unica.

Saluto e ringrazio tutti quelli che mi sono stati vicini per aver reso indimenticabile il Campo Nazionale.

Giorgia Coviè
Vice delle Pantere del Genova 3°

Eravamo arrivati al campo il 28 in mattinata, il posto mi era piaciuto dal primo istante.

Era bello sentire tutti gli accenti diversi, i modi di dire, le parole in dialetto che non tutti capiscono, le tradizioni di ogni posto, e tutto unito in un unico grande campo.

Io appartenevo al sottocampo Libeccio, il mio reparto di formazione si chiamava Albireo (una stella nel cielo, un grido nel campo!) e racchiudeva Liguria, Veneto, Toscana, Emilia ed Abruzzo in pochi metri quadrati, e questo mi affascinava molto.

I primi giorni non riuscivo quasi a ricordare dove fosse la nostra tenda, il nostro Reparto, ma le conoscenze si facevano solo andando in bagno, chiedendo un picchetto in prestito, dando una mano per portare i pali, e così in poco tempo si formava un radar nella mente, e si sapeva che lì c'erano quelli di Monza, al lato quelli del Maron I, in fondo Imperia e Regalbuto ed improvvisamente diventava tutto più familiare, più amichevole.

C'è stato chi ha cercato di non affezionarsi troppo alle persone del Campo per paura di soffrire dopo; io non ci ho nemmeno provato, e credo che valga la

Sono un E/G
Andrò in Umbria, vi ammiro un sacco per quello che state e avete preparato solo che mi spaventa questo Campo... ma non perché saremo in tanti ma perché non mi sento pronta a fare un così grande passo. Volevo chiedervi se anche voi vi sentite così emozionati di provare questa esperienza e se siete ansiosi di conoscerci. Ma noi vi conosceremo veramente o avremo un rapporto con voi distaccato da ragazzo a grande con grande esperienza... vi ringrazio con tutto il cuore... e sappiate che se un giorno di questo Campo vi verrà in mente il perché lo avete fatto e vi sentirete inutili, sappiate che io vi voglio bene e che per me non lo sarete mai: per me sarete degli eroi...

Mara Berton
Sq Iene - Biella 3

Cara Avventura
Sono appena tornata dal Campo estivo Nazionale E/G e spero di non essere in ritardo per poter scrivere cos'è stato per me, farlo leggere a tutti gli scout d'Italia è veramente importante e indispensabile per concludere la mia esperienza.



Reggio Emilia, 28 luglio 2003
Carissimi,
è con viva gioia che, in occasione dell'inaugurazione del Campo Nazionale dell'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani, consapevoli dell'importanza metodologica di un evento che coinvolge tanti associati, auspichiamo una splendida riuscita di tale evento e auguriamo un buon cammino a tutti i partecipanti.

Isabel Pirani
Presidente della FIS



Roma, 1 agosto 2003
Gentile dottoressa,
sono veramente compiaciuta per l'attività qualificata e qualificante che con impegno costante l'Agesci svolge a favore dei nostri giovani. Lo sviluppo dell'autonomia e del senso di responsabilità sono punti essenziali per un processo educativo che mette al centro la persona con le sue istanze, le sue tensioni e la sua voglia di crescere e di interagire consapevolmente con il tessuto sociale che la circonda.

Anche per questo mi sento molto vicina a voi.

Purtroppo quest'anno non posso essere presente, ma Le assicuro che seguirò le iniziative dell'Agesci con molto interesse.

I miei migliori saluti

Letizia Moratti
Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca.

Roma, 25 luglio 2003
Carissimi
Il mio più fraterno augurio per la migliore riuscita del vostro Campo Nazionale.

Sia per i vostri ragazzi una esperienza indimenticabile di gioia e fraternità e per tutta l'Associazione momento importante di verifica e di slancio.

Credo che interpretare e rispondere adeguatamente alle necessità educative dell'età esploratore e guida sia una delle sfide più urgenti per le nostre Associazioni.

Anche noi siamo in partenza con un contingente di 3.300 esploratori e guide per partecipare all'Eurojamboree che si terrà in Polonia dal 1 al 12 agosto p.v.

È prevista la partecipazione di circa diecimila ragazzi di tutta Europa aderenti alla UISGE-FSE. Il motto prescelto per l'incontro internazionale è "Duc in Altum".

La speranza è quella di dare entusiasmo alle nostre squadriglie nella prospettiva indicata dal S. Padre nella sua esortazione "Ecclesia in Europa". Fraternali saluti

Solideo Saracco
Presidente
Associazione Italiana
Guide e Scout d'Europa Cattolici
della Federazione
dello Scouting Europeo





i vostri commenti



Ma non ha parlato di quanto sia sollevante un po' di brezza, di quanto possa essere utile il sole e di quanto ci hanno dato gli ulivi con la loro spaziosa ombra sotto la quale abbiamo eretto le nostre tende e i nostri angoli di Squadriglia. Scrivo per non dimenticare, salutare ed abbracciare (anche se in modo immaginario) tutti quelli che mi sono stati accanto, e chi ci ha permesso questa incredibile avventura. Un grazie di cuore!

Benedetta Storti
Sq. Linci - San Donà I (Ve)

Ragazzi!
È stato ASSOLUTAMENTE FANTASTICO! Vi faccio i miei migliori complimenti...riuscire a mandare in stampa il giornalino è stata un'idea veramente grande... (ok c'erano un po' di errorini ma siamo umani! Immagino che avevate solo pochi secondi per poter ricontrollare...) anche perchè così ho potuto sapere che il buon Giorgiopanda sornione era al mio campo



Mi sento felice
Non sto scrivendo appoggiando il mio foglio su di un tavolo, né sono seduta su di una sedia. Forse è proprio per questo che mi sento immensamente piena di emozioni, mi sento felice. Il tavolo c'era, fino a poco fa. Ma l'abbiamo smontato. Non era un tavolo comune, ma costruito con travi e cordini, così come la "panca" sulla quale ci siamo riposate stanche e indolenzite a fine giornata. Abbiamo vissuto qui in Sardegna un campo che pochi (ma pur sempre molti) avranno l'occasione di ripetere e sono coscienti di essere tra i 16.000 "fortunati" che con le loro Squadriglie si sono mescolati e uniti ad altri. Il più grande scopo di questi 10 giorni: la condivisione e l'amicizia, mi hanno fatto pensare a quanta gente non conosco, a quante usanze esistono e ad aprire gli occhi su nuove vedute, nuovi orizzonti, sempre più limpidi e luminosi. Le note di una chitarra, qualche risata, il fruscio del vento, basta poco per rallegrare l'animo. La semplicità è quanto di meglio si può desiderare dalla vita. La Capo Guida, nel suo discorso, ha parlato di "condizioni difficili", riferendosi al clima, alla polvere alzata dal vento.



Spettabile Redazione,
abbiamo partecipato al Campo Nazionale, in Piemonte. L'esperienza è stata unica anche se a volte l'organizzazione non è stata eccellente anzi, a volte scadente, ma nel complesso è andato però tutto bene, anche se abbiamo notato che in mezzo a questo clima di scoutismo c'erano più di un elemento estraneo ad esso. È risaputo che gli Scout sono apertivi quindi certe cose non si dovrebbero assolutamente vedere. Passino le bandiere della Pace, cui tutti sanno della strumentalizzazione politica, ma di fronte a certi stemmi o slogan come quelli che abbiamo visto ed udito, che elogiavano all'anarchia e al Che Guevara, non possiamo rimanere in silenzio. La cosa, dal punto di vista scout, è inaccettabile!

Ci siamo chiesti: perché fanno togliere magliette di Totti e di fronte a quelle appena citate restano muti? Noi siamo per il pieno diritto di pensiero, parola ed espressione, ma certe cose vanno fatte nel luogo adatto e non in un campo Scout.

Lorenzo & Iacopo
Sq. Falchi - Arezzo 5°

altissimo stile e una grande autonomia in pratica tanti piccoli B.-P. Al campo c'era di tutto: ragazzi senza uniforme, parolacce che volavano e tante altre cose non proprio corrette. Inoltre tutta l'autonomia è venuta meno quando in uscita le Sq. sono state seguite da un Capo. Credevo anche di essere uno dei pochi indecisi in materia religiosa ma ho trovato ragazzi che si professavano fermamente atei, altri che durante la Messa si lanciavano pietre, altri ancora che nascondevano le bottiglie d'acqua per poterne avere di più. In conclusione non so cosa si doveva migliorare ma credo che, anche se l'esperienza è stata magnifica, il Campo non abbia centrato a pieno gli obiettivi proposti ponendo così in risalto che le Sq. che dovevano essere autonome non lo erano, i ragazzi (me compreso) non avevano tutti compreso gli obiettivi dello scoutismo e del Campo in particolare.

Andrea Policastro
Vice Sq. Cobra - Pozzuoli I
Sottocampo Scirocco
Monteleone di Spoleto

tavia non siamo stati inseriti nel giornalino. Inoltre avremmo voluto una maggiore vigilanza nei sottocampi, questo però non è stato attuato nel migliore dei modi perché ci sono stati dei furti e alcune tende del nostro reparto di formazione sono state spicchettate. Nonostante ciò tutte le attività svolte sono state coinvolgenti e soddisfacenti

Giulia e Roberta
SQUADRIGLIA CIGNI - Sorso 1°
Sottocampo Grecale - Piani di Verteglia (AV)



i vostri commenti

Cari organizzatori
del più grande evento scout che abbia mai vissuto, vorrei esprimerle la mia opinione sul Campo Nazionale 2003. Quando ci venne presentata l'idea di partecipare al Campo Nazionale pensavo che la mia Sq. e tutto il reparto non sarebbero mai potuti essere all'altezza della situazione e che quindi una nostra partecipazione sarebbe stata quasi impossibile. Quando venne il momento di fare qualcosa di concreto ci trovammo subito di fronte a grossi ostacoli come la progettazione e la successiva realizzazione delle imprese e della missione. Comunque con vari intoppi siamo riusciti, anche se con qualche ritardo, a presentare tutto il nostro operato alla Regione. Ma c'erano anche problemi già affrontati ma non ancora risolti quali la carenza di stile e la scarsa partecipazione della Sq. in alcune occasioni. Dopo pochi giorni di permanenza al Campo Nazionale ci siamo convinti che tutto quello che ci avevano detto non si sarebbe verificato. Dalle descrizioni dei Capi ci aspettavamo di trovare solo Sq. con

Siamo spiacenti
di dover contraddire buona parte della descrizione territoriale dei "Piani di Verteglia" (Campania) nell'articolo pubblicato su "L'Isola" del 31 luglio 2003. Il territorio è stato descritto come composto da vaste distese verdi. Al contrario: il terreno era abbastanza polveroso ed i colori variavano dal giallo al marrone. Noi, come reparto Sorso 1° (Sassari), dopo trenta ore di viaggio siamo arrivati al sottocampo grecale per primi e tut-



FOTO DI MAURO BONDOMINI, GIORGIO CUSMA E GIUSEPPE TROVATO

5 GIORNI TRA I MASAI. MICA MALE, EH? È QUANTO È SUCCESSO A 28 ESPLORATORI E GUIDE CHE HANNO PARTECIPATO AL CAMPO DI COMPETENZA "I SENTIERI DEGLI ALTIPIANI" (AVVENTURA - MANI ABILI- ESPRESSIONE) PRESSO LA BASE "LA MASSARIOTTA" DI MARINEO (PA). 5 GIORNI DI MAGIA, CONFRONTO, DIVERTIMENTO, CRESCITA. MA FACCIAMO RACCONTARE DALLE FOTO...



Non sono più quella di prima...

È con questa consapevolezza che i partecipanti sono tornati a casa dal campo. "Non siamo più quelli di prima. Siamo cambiati, cresciuti, maturati". Ma cominciamo dal principio...



Arrivo!!!

Dopo una camminata di circa un'ora, gli E/G arrivano dal paese di Marineo alla base scout "La Massariotta". I capi li accolgono all'ingresso. Nel ritrovo e durante la passeggiata, c'è stato già modo di stringere le prime conoscenze.



Ferro, fuoco e forgia

Cosa sarebbero dei guerrieri con le lance spuntate? Al primo laboratorio, si impara a forgiare il ferro!



L'arte dell'intreccio

I cesti: quanta pazienza e lavoro. Però poi che soddisfazione, al secondo laboratorio!

QUEL CHE SI PUÒ SOLO RACCONTARE...

Sono le cerimonie Masai dopo i fuochi, la sera, dove si respirava un'atmosfera magica. Sono gli hyke, dove le persone hanno camminato di notte con a fianco la paura di non farcela, hanno guardato il cielo con le domande sul Mistero di cui facciamo parte, hanno superato le prove con il risultato di essere cresciuti dentro. Ma ecco a voi, qualche testimonianza...

Sono arrivata... questo segna una mia vittoria. Una vittoria con me stessa, ho seguito il sentiero, e ho scelto la strada da intraprendere. Questa è stata un'esperienza davvero FORTE! Questa notte mi sono accorta che la solitudine fa paura... Il mio rapporto con Dio si è intensificato più che mai! E se domani ci sarà una Monica migliore è merito vostro, grazie

per avermi insegnato ad intraprendere la vita con un sorriso e a non spaventarmi nelle difficoltà. (...) Porterò sempre nel mio cuore quest'avventura. Grazie, Tigre Ingegnosa.

MONICA, Agrigento 7

Un'avventura particolare difficile da spiegare! La paura di essere sola mi impietriva, non riuscivo a guardare quello che avevo davanti! Nella vita bisogna affrontare le paure, questa sera io non ci sono riuscita in totale, ma una fiamma si è accesa e chissà se con il tempo aumenterà e brucerà le mie paure. Non riesco a concentrarmi su me stessa ma la speranza di cambiare c'è. In questo campo sono diventata un'altra persona, non so dire se migliore o peggiore ma qualcosa è avvenuto! Non adoro la vita ma cerco di imparare a farlo con l'aiuto di

Dio e di amici e parenti. Questo luogo è magico come le cose che si fanno e le persone!

TANIA, Milano 98

Ciao, sono arrivata qui alla base, dopo aver fatto un hyke BELLISSIMO! Mai provato un'esperienza simile! BELLO. Quando 4 giorni fa partii da casa per venire qua, ero una persona completamente diversa: non avevo fiducia in me stessa, non credevo nelle mie capacità ma soprattutto, non credevo in ME. Non so cosa sia successo qui in questo posto MAGNIFICO ma è come se mi avessero trasformato! Chi? I CAPI, gli altri RAGAZZI, tutti insieme hanno formato una Mariachiara completamente NUOVA! Ho imparato molto a questo campo, nel verso senso della parola (...).

MARIACHIARA, Messina 4".



Lo spirito del campo

L'essere pronti e attenti anche alle piccole cose è il senso dello stile scout nonché il motto della base. All'issabandiera, cerimonia che sancisce l'inizio ufficiale del campo, tutti si ripromettono di vivere il campo secondo la Promessa e la Legge scout.



Ecco i Masai!

Gli esploratori e le guide arrivano in un luogo abitato dai popoli degli Altipiani. Lì assistono al prodigio del fuoco e vengono accolti nelle tribù con la cerimonia del caffè.



Danza la vita!

Danzare per ringraziare, gioire, propiziare gli dei; per scoprire la vita che ci scorre dentro e fluisce in tutto l'universo. Al terzo laboratorio.



Mi riconosci?

basta cambiare i panni, dipingersi il corpo con i colori che si vuole e si diventa un altro... o forse si diventa se stessi? Al quarto laboratorio.



Mi faccio... scudo!

a ciascun guerriero il suo scudo, dei colori della terra. Uno scudo che ricordi l'eterna lotta tra bene e male oppure il proprio animale "totemico". Al quinto laboratorio.



Tutti conosciamo, tra le altre, la famosa frase di B.-P. «guida da te la tua canoa», e la prendiamo come uno spunto prezioso per essere responsabili (e disponibili) sia in Reparto che nella vita di tutti i giorni, ma quanti invece la mettono in pratica *anche alla lettera*? Pochi, temo.

Sono lontani i tempi di Colombo o Vespucci: noi italiani di oggi non amiamo molto navigare, nonostante le migliaia e migliaia di km. di mare bellissimo a nostra disposizione (senza contare tutti i laghi e i fiumi!). Eppure è una cosa molto bella, specialmente nella sua versione più essenziale, quella a **vela** (o a **braccia**). Chiunque l'abbia potuto fare almeno una volta lo ricorda sempre con piacere!

Noi Scout potremmo aggiungere che in mezzo all'acqua si riscopre (come è nel nostro stile) il gusto delle cose semplici. E non si può mentire: il poco spazio a disposizione fa sì che le persone tirino fuori la loro faccia più vera, buona o cattiva che sia. Per questo in barca di solito si creano grandi amicizie: perché lì si condivide tutto. E poi, su di noi c'è sempre Dio, che ci accompagna nei nostri viaggi e ci appare più vicino che mai.

Proprio per questo, accanto allo scautismo "tradizionale", esistono ragazzi e ragazze che hanno scelto di vivere l'avventura in acqua, prendendosi cura durante tutto l'anno delle loro barche, che utilizzano durante i Campi e le Uscite, e poi si tramandano negli anni. Persone fortunate, penserà qualcuno. Sì, certo;



ma se questo è un vostro sogno, e non siete tra loro, che fate, vi arrendete? No, e per molti motivi:

1. perché sempre B.-P. diceva, anche, che niente è impossibile a uno Scout, perciò potete sempre usare la fantasia e rimboccarvi le maniche.
2. perché anche se appartenete a Reparti terrestri nulla vieta che la vostra Sq. organizzi delle attività nautiche (con l'aiuto degli esperti, ora ne parliamo). Mai sentito parlare di Uscite e **Specialità di Squadriglia**?
3. perché anche se sei l'unico/a di tutto il Reparto con questa passione esistono degli appositi campi di specializzazione di **«Avviamento alla nautica»**, per chi vuole svilupparla.

Sono organizzati dai Centri Nautici Dipartimentali, che sono le basi "acquatiche" dell'Agesci, e sono sparse un po' in tutta Italia, anche su laghi e fiumi. È a loro (oltre che ai Gruppi che sono già nautici o in via di diventarlo), che potete chiedere aiuto per fare attività di Squadriglia.

Noi siamo andati a vederne uno, quello del lago di Bracciano (RM), dei primi di settembre. Vi hanno partecipato 18 di voi, con competenze di partenza varie (dai principianti a chi aveva già fatto corsi), ma l'entusiasmo e l'impegno erano fortissimi in tutti, tanto che qualcuno era arrivato addirittura da altre regioni: Toscana, Emilia, e perfino Lombardia!

La giornata-tipo è divisa in due parti: in acqua non si scherza, perciò prima di poter uscire bisogna conoscere un po' di cose. Dopo un paio d'ore di spiegazioni ed esercitazioni... finalmente si esce! Ogni barca ha un suo responsabile più grande, e ognuno ha i suoi compiti: tutto come in una "normale" vita di Sq. Cambia solo il fattore «spazio»: poco per noi, ma molto di più per esplorare.

Un'ultima cosa: quanto è utile un campetto nautico di quattro giorni? Dipende da noi, come per tutti gli altri. «La barca non cammina da sola», come ha imparato **Matteo** del Rm 79. Se ci piace, poi sta a noi coltivare questa passione, come vuol fare **Margherita** (Rosignano I, LI): «La vela mi dà senso di libertà e mi piace. La pratico anche a casa e spero di conquistare il brevetto di Timoniere o Gabbiera». Vi assicuro comunque che, a parte l'assenza di vento per un giorno, nessuno si è lamentato di nulla, perciò perché non provare? Sono sicuro che uscirete dicendo la stessa cosa di **Giulia** (Modigliana I, FC): «Mi piace la barca a vela. Sono innamorata del mare e del lago». Oppure dell'esperto **Alessandro** del Villasanta I (MI), velista anche a casa: «Le cose le sapevo già, ma qui è più divertente!»

Ciao, buona rotta a tutti!



Cosa spinge 30 giovani Guide ed Esploratori da tutta la Penisola, sino all'estremità settentrionale del lago di Lario celante quel luogo leggendario che è la base di Colico, immersa nella storia del nostro scoutismo?

Probabilmente la possibilità di conoscere altri ragazzi e ragazze con la stessa voglia di avventura e con tanti fazzolettoni colorati al collo; di certo la voglia di imparare nuove tecniche per essere sempre più competenti e la speranza di realizzare un piccolo grande sogno.

Il campo di competenza di Pioneristica, che si è svolto a Colico tra il 27/8 e il 1/9, è stato per ciascuna di quelle trenta Guide ed Esploratori, e anche per noi Capi, un po' di tutto questo. Nelle acque del Lago, tra i castagni e i frassini del Roccolo, riscaldati dal fuoco del braciere, sotto le nostre tende bagnate dalla pioggia e battute dalla grandine o ascoltando le gesta delle Aquile Randagie, ognuno di noi ha condiviso con gli altri una parte delle proprie tradizioni, i racconti del campo estivo da poco terminato, le paure e le gioie di essere Capo o Vice Capo Squadriglia. Ognuno è partito dalla propria terra con tante aspettative, qualche ban e danza da insegnare ed un piatto tipico da condividere; ognuno è tornato con la soddisfazione, crediamo, di aver costruito due grandi torri.

Ciascuna Guida ed Esploratore salito verso le nuvole, in alto, su quelle costruzioni probabilmente ha potuto vedere come le difficoltà di ogni giorno fossero più piccole e facilmente superabili con la competenza, la gioia del fare e l'aiuto degli altri.

Le tante cose apprese durante il campo hanno permesso che le costruzioni fossero solide e sicure, dedicando cura alla realizzazione di una gassa fissa piuttosto che una mobile, una tacca del pioniere piuttosto che un incastro a mezzo legno, una legatura a croce piuttosto che una quadrata.

La costruzione delle torri, così come le attività con il



cuoio o la festa dell'ultima sera, insomma il risultato di cinque giorni così intensi, trascorsi insieme ad altre ragazze e ragazzi mai conosciuti prima, è dipeso dalla voglia di ognuno di mettersi in gioco, di buttarsi nella mischia della diversità, di confrontarsi con le difficoltà di quell'avventura chiamata scoutismo.

Riecheggia allora quell'antico detto: "A Colico non si cammina, ma si corre", per essere sempre pronti, sempre più competenti, sempre più in cammino su quel sentiero che il Signore ha tracciato per noi.



Tutto ha inizio in un tranquillo venerdì di fine giugno. Gli ingredienti sono semplici: 16 Esploratori e Guide, in cammino verso le tappe della scoperta o della responsabilità, di tutto il Piemonte. Ma che cos'è Matrix? "Nessuno è in grado di descriverlo. Dovrai scoprirlo con i tuoi occhi!". Tuttavia proviamo a raccontarvi un pochino di questo campo. A parte l'ambientazione, si è dato molto spazio alla tecnica ed all'avventura. In apertura si sono formate le Squadriglie e, a Novara, si è visitato un giornale locale. Poi il trasferimento in bus a Cavagliano, il montaggio del campo, rigorosamente in tenda, pur dovendo condividere il posto con orde di fameliche zanzare provenienti dalla attigua risaia. Dopo un gioco notturno investigativo nel quale



Campi di Specialità... questi sconosciuti

ogni Squadriglia ha dovuto creare il suo "pezzo" giornaliero circa il furto della Statua di San Crispino avvenuto nella frazione arriva forse il momento più importante del campo. La scelta della pastiglia: pillola azzurra o pillola rossa (ricordate il film). La mattina successiva i nostri proietti "Neo", dopo essersi liberati la sera prima da Matrix grazie alla loro scelta della pillola rossa, si sono cimentati con l'allenamento, lo stesso del film senza però la semplicità di caricare solo un software. Le specialità erano in totale sei (Amico del Quartiere, Cantante, Disegnatore, Fotografo, Informatico e Redattore) anche se sono state attivate solo le ultime tre. Tuttavia, nonostante l'impegno mattutino monospecialità, al campo si respirava un'aria decisamente multi-disciplinare. Poco prima di pranzo le Squadriglie sono partite per le missioni. Dotate di tutti i mezzi più sofisticati, ovvero biciclette, carta penna, registratore e macchina fotografica, si sono recate in diversi punti del paese per realizzare dei reportages che riuscissero ad integrare le diverse competenze e le diverse specialità. Missioni a carattere sociale e di conoscenza del territorio. Neanche a dirlo, quando si mescolano nella stessa ricetta avventura, competenza, conoscenza di nuovi fratelli e sorelle Scout il risultato non può essere che positivo.

La domenica: S.Messa, verifica e tanti baci ed abbracci per un'esperienza coinvolgente con l'impegno di portarla attivamente nelle proprie Squadriglie e Reparti e di cercare di scegliere la pillola rossa in tutta la propria vita.

Un motto vissuto a pieno al campo di competenza di Pronto Soccorso

Partecipare ad un campo di competenza di Pronto Soccorso è sicuramente impegnativo. Ci sono molti argomenti da ascoltare, come anatomia, fisiologia, igiene, primo soccorso. Vuol dire dover concentrare tante nozioni e informazioni in pochi giorni di tempo. Questa è quindi la storia di un campo che ha impegnato le risorse di attenzione degli allievi al massimo: si è cominciato con esercizi di Hebert (un buon soccorritore deve essere in buona efficienza fisica) e con la proiezione del film "Patch Adams".

Il secondo giorno è stato dedicato all'anatomia, visualizzando ossa, muscoli ed organi con l'ausilio di un modello 3D. Le lezioni sono proseguite nei giorni successivi con approfondimenti sul funzionamento del corpo umano, nozioni di igiene ed esercizi di rilassamento, per imparare a controllare le proprie reazioni. Quindi si sono affrontati i temi del primo soccorso, trattando gli incidenti più comuni a cui ci si può trovare di fronte sia nelle attività Scout che nella vita di tutti i giorni. Si è anche approfondita la conoscenza dei rischi e pericoli dell'abuso di droghe, farmaci, alcool e nicotina. Ai fuochi di bivacco si sono succedute scenette e canti animati dalle Squadriglie.

Il penultimo giorno sono arrivati gli amici della CRI (Croce Rossa Italiana) della Sezione di Anguillara Sabazia che, con l'aiuto di manichini, hanno addestrato gli allievi nelle tecniche di rianimazione cardiopolmonare. Le stesse tecniche sono state poi provate anche su allievi che hanno fatto da "cavie". Nel pomeriggio, durante una simulazione, le Squadriglie hanno dovuto affrontare e trattare svariate patologie, come fratture, ferite, folgorazioni, attacchi isterici, penetrazione di corpi estranei nei globi oculari. Ogni Squadriglia doveva poi provvedere a trasportare l'infortunato al centro base, dove venivano praticati altri interventi. Le barelle utilizzate erano costruite con due alpenstock uniti da cinture scout e imbottiti con i maglioni dell'uniforme... i trasportati non si sono lamentati più di tanto della loro scomodità. In definitiva il campo è stata un'occasione per trattare



molti temi legati alla salute delle persone e una buona preparazione per ogni evenienza in cui ci sia bisogno di portare un primo soccorso... un modo pratico per essere fedeli al motto degli scout "Estote parati", siate pronti.



Pronto soccorso + DI FRANCESCO

PERCHÉ SEI VENUTO A QUESTO CAMPO?

- Per approfondire la mia competenza in questo ambito e per fare nuove amicizie.
- Per migliorare la competenza visto che voglio prendere il brevetto.
- Perché mi piaceva l'idea di imparare a fare del Pronto Soccorso.
- Perché c'è sempre bisogno di avere delle nozioni su questa specialità.

COSA TI ASPETTAVI, PRIMA DI GIUNGERE QUI?

- Di fare un campo divertente e di passare cinque giorni allegri e spensierati.
- Dei capi che si "confondessero" con noi.
- Un po' più di pratica.
- Di incontrare nuovi amici che lasciassero in me qualcosa di speciale.



...Commenti e impressioni

Da bravo giornalista, a fine campo, non mi sono lasciato scappare le impressioni di alcuni dei ragazzi (GRAZIE A STEFANO, GIAMMARCO, GIOVANNA E ENZO) ecco cosa hanno risposto alle mie domande:

COSA IN REALTÀ HAI RICEVUTO?

- Nozioni sul Pronto Soccorso, e cinque giorni allegri e spensierati.
- Ottime nozioni di Pronto Soccorso.
- Più teoria.
- Dai ragazzi molta allegria, dallo staff una preparazione sul Pronto Soccorso.

CON QUALE LIVELLO DI PREPARAZIONE SEI ARRIVATO AL CAMPO?

- Sapevo qualcosa, ma non troppo.
- Conoscevo qualche tecnica.
- Bassa.
- Completamente nulla, conoscevo solo come curare un taglio e cose del genere.

QUANTO HAI CAPITO DELLE TECNICHE SPIEGATE?

- Dalla simulazione ho capito tanto, dalla teoria un po' meno.

• Abbastanza.

- Molto, soprattutto delle tecniche viste o provate.
- Della teoria abbastanza, ma della pratica un po' di più.

COME USERAI LE TECNICHE CHE HAI IMPARATO QUI?

- Le utilizzerò soprattutto nel mio reparto.
- Se ci sarà bisogno sarò pronto ad utilizzarle in qualunque momento.
- Usandole in caso di necessità.
- Ogni qual volta sarà necessario metterò in pratica queste tecniche.

CHE TIPO DI RAPPORTI AVETE STRETTO IN QUESTI CINQUE GIORNI?

- Ottimi rapporti di amicizia.
- Con i ragazzi davvero forti amicizie, con i capi mi aspettavo qualcosa di più.
- Rapporti buoni di amicizia.
- Un buon rapporto, divertente con tutti.

Un campo estivo... ma nautico!

Campo estivo 2003...per tantissimi Campo Nazionale, per le Guide e gli Esploratori del Portici 4 però non è stato così. La scelta di non parteciparvi venne decisa durante il Consiglio della Legge di fine campo estivo 2002, quando tutti si sono detti (reduci dall'esperienza del Campo Nazionale Nautici 2001) che ripetere un'esperienza nazionale a così breve distanza non era il caso, anche e soprattutto perché avrebbe significato "saltare" un campo estivo di Reparto.

Luogo del campo: Bracciano, con la splendida base nautica fornita di tutti i mezzi necessari per fare attività in acqua.

Protagonisti di quest'avventura: 50 tra Guide ed Esploratori divisi in sette squadriglie, 4 femminili e tre maschili di due Reparti paralleli nautici.

Attività: tanta autonomia e tanta avventura vissuta in acqua.

Tutto, dal grande gioco alla veglia alle stelle ha avuto come sfondo il lago, specchio magico di uno splendido cielo d'agosto...

Durante l'anno si è tanto lavorato per l'autonomia di Squadriglia, e al campo le Squadriglie si sono misurate in esperienze meravigliose giocandosi completamente. Qualche Squadriglia ha potuto anche realizzare l'impresa per la riconferma della specialità, in particolare quella di Nautica e Olympia, organizzando per il Reparto corsi di vela, e giochi in acqua.

Anche il raid ha avuto come sfondo il lago, infatti le Squadriglie hanno passato un giorno ed una notte sulle sue rive lontane dal campo, dopo averle raggiunte in canoa, cimentandosi nella pesca e nella cucina trappere. Intere giornate sono state dedicate poi a gare in



acqua tra Squadriglie e attività in barca sperimentando un forte affiatamento, particolarmente necessario per un equipaggio...

Il campo si è concluso poi con una splendida festa in spiaggia, con tanto di bivacco e grigliata e tanta musica. Che dire... il Campo Nazionale è stato bellissimo: guardare, sorridere, confrontarsi con tanti fratelli Scout, e rendersi conto di far parte di una così grande famiglia è stato sicuramente un grosso momento di crescita ma anche il campo estivo dei reparti "Forza7" e "Kontiki" non è stato poi tanto male... Anzi! L'obiettivo di entrambi gli eventi era avere Squadriglie competenti e perfettamente autonome, e pare proprio che ci siamo riusciti. Buona rotta



Nella diversità la nostra ricchezza!



Sarà tutta colpa del destino?! Eh, sì il destino ha voluto far incontrare un Reparto del Friuli Venezia Giulia ed uno della Sicilia. Due regioni, queste, che sulla cartina dell'Italia sono davvero distanti ma viverle all'interno dello stesso campo estivo non sono poi così diverse, se non, forse, un po' per il dialetto!!

Anche se parenti e amici avevano sollevato qualche perplessità, per la distanza, perché sarebbe stato troppo impegnativo, perché "sono friulani..." e perché "sono siciliani..." le solite cose, insomma, abbiamo dato un calcio all'"im" di impossibile e siamo saliti a bordo di questa nuova AVVENTURA chiamata gemellaggio!

La Terra del Sole sarebbe stata testimone di questo incontro.. così fu deciso! E così da quel momento si diede inizio ai lavori: autofinanziamento, ricerche per sapere qualcosa in più sui friulani, qualcosa in più sui siciliani e qualcosa in più su questa splendida isola, la Sicilia. E poi ancora: telefonate esaltanti, e-mail per conoscerci e lettere per organizzare l'arrivo di tutti i Popoli nel comune di Santa Domenica Vittoria (Me), località sede delle nostre avventure. Arabi, Greci, Normanni e Spagnoli: sono questi i popoli che hanno scritto la storia della Sicilia ma sono anche gli stessi che per noi e per la nostra ambientazione sono stati interpretati dalle 7 sq. dei reparti del Lentini2 (Sr) e del Sacile I-San Michele (Pn).

Ovvero 54 ragazzi che per ben 12 giorni hanno condiviso tempi e abitudini diverse, giochi alternativi, pioggia non voluta, bans, missioni, piatti tipici, visite guidate, canti, storie, abbracci, tante lacrime, sorrisi ed anche il fazzolettone. Intorno al collo di tutti noi c'erano gli stessi colori: il fondo blu, il colore del Friuli e due strisce, una rossa e una gialla, i colori della Sicilia ma guarda il caso, anche i colori dei nostri gruppi.. siamo troppo amici!

Ed ora, col cuore pieno e gonfio di canti, come dicono le parole della canzone del campo, con il nostro zaino carico di un'esperienza vera ed autentica ci ritroviamo ad immaginare la prossima attività estiva insieme, questa volta ospiti della Terra delle Aquile e già consapevoli di ritrovare nelle nostre diversità le nostre immense ricchezze!



Fu in una calda mattinata d'estate, il 2 agosto 2003, che il Reparto Albatros e il Reparto S.Michele del Cervignano I approdarono in Val Tramontina (UD) insieme al Cormons I, il Monfalcone 3 e l'Udine 4 per iniziare l'avventura più attesa dell'anno: il campo estivo.

Scaraventati gli zaini sotto un albero, cordini e mazette alla mano, i nostri baldi Esploratori e le nostre balde Guide cominciarono a piantare le tende e montare refettori e cucine. Dopo tre giorni di duro lavoro, dopo che anche l'alzabandiera era stata innalzata, tutto era pronto. Ben presto venne reso noto il tema del campo, che vedeva protagonista ogni Sq. come una famiglia celtica dai nomi più svariati: Andur, Izir, Zurag, Khalan, ecc. Tutte riunite sotto il proprio popolo (Uoenetoi, Istros, Ienomann e Carnoimann). Una lista di nomi impronunciabili...

Le prime attività ad essere concluse furono le imprese di Sq.: tutte le Sq. avevano steso dei progetti da realizzare al campo. Il giorno dopo tutte le Sq. di tutti i Reparti "giravano" per gli altri campi per vedere le imprese realizzate dalle altre Sq.

Abbiamo avuto modo di osservare una piccola centrale idroelettrica, una bicicletta completamente rimessa a nuovo, una doccia a quattro rubinetti e molto altro. Ma, cosa più importante, abbiamo avuto modo di conoscere tante altre Guide e Esploratori e di confrontare tecniche e tradizioni.

Il terzultimo giorno fu quello dell'attesissima grande sfida che aveva come obiettivo la riappacificazione tra il popolo dei Celti e quello nemico che li aveva "offesi" (ma materialmente preso a bastonate).

Per festeggiare la pace cenammo tutti insieme assaggiando varie specialità provenienti da ben quattro cambuse diverse. A seguire un fuoco dove ogni



Reparto presentava un gioco, un ban o una scenetta. Al termine è stato consegnato ad ognuno un distintivo da cucire sulla camicia che rappresentava il tema del campo: Gente di Levante.

Poi è stato assegnato un guidoncino all'abbinata che pochi giorni prima aveva totalizzato più punti dopo una serie di prove. L'abbinata vincente fu quella Pantere, Cerv.I- Lupi, Ud.4 che, dopo aver ritirato i guidoncini si sono esibiti negli urli di Squadriglia.

I giorni che seguirono furono quelli di "smontaggio", e passarono talmente in fretta che ci sembrò di non averli vissuti. Dopo aver dato un ultimo saluto alle persone con le quali avevamo camminato per due settimane, siamo saliti in corriera dando un ultimo sguardo malinconico a Tramonti di Sopra ricordando un'esperienza unica.



“Io mi sono iscritto a questo campo per conoscere degli **amici da cucinare...**”.

Un po' infelice come affermazione, non c'è che dire ma per fortuna non ha avuto gravi conseguenze: è stata solo una ironica trovata dello spavaldo Tommaso che, assieme ad altri 21 giovani E/G di 1° e 2° Tappa, ha partecipato al campo di specialità per cucinieri. Tutti loro, assieme a 4 capi, sono stati i protagonisti che si sono giocati nella edizione 2003 di questo campo, presso la base scout di Torrate (PN).

Che campo ragazzi! Tre giorni di nuovi amici, tre giorni di ricette mai provate, tre giorni di tecniche ritrovate, tre giorni di giochi, tre giorni di lavori, tre giorni di fotografie, tre giorni... da ricordare!

Dal primo alzabandiera l'attività è stata travolgente: i 22 E/G (...magia!) sono diventati 4 Squadriglie, urlo in stile mangereccio e guidone "hand-made", da cui un Reparto pronto ad iniziare!!! Spilloni... telone... pic-



...alla scoperta di ricette mai provate

chetti ed anche la tenda è fatta! Maaaa... non era un campo per cucinieri?!

Infatti... per gradire si è presa, prima, confidenza con una comoda e normale cucina a gas e poi per ingrannarci si è lanciati con la costruzione e l'utilizzo di un vero fornello da campo: abbiamo provato in anteprima il piano cottura del Campo Nazionale! E lì, che scoperta: anche la cucina tradizionale friulana dà soddisfazione sul fuoco a legna... ottimo il frico! E per cucinare con metodi alternativi? Niente di meglio della cucina alla trappeur: splendido anche il pane ma è molto più simpatico preparare l'impasto che cuocerlo!

Alla fine, per confrontarsi c'è stata la "prova del cuoco/cuciniere": una sfida ad armi pari... gara di cucina ad ingredienti fissi! Il tutto è stato valutato da una selezionata giuria: gusto, creatività e aspetto... anche l'occhio vuole la sua parte!

Certo, abbiamo anche giocato un sacco e tutti questi cucinieri si sono dimostrati abili cabarettisti all'occorrenza e pensare che Giulia aveva deciso di partecipare a questo campo solo per provare l'ebbrezza di un'uscita! Sì, ma che uscita: bella, intensa, frizzante e buona! Mica un'uscita qualunque!





...verso
nuovi
orizzonti!

Prima di leggere quanto segue dovete prepararvi spiritualmente perché vi parlerò del mitico, impareggiabile, ineguagliabile **Campo di Canoa 2003!!!**

Pensate che sia un banale e semplice campetto di specialità, ma...non è così. Allora vi ho incuriosito almeno



un po'? Bene, immergetevi con me nell'Avventura... Il Campo si è svolto, dal 4 all'8 luglio 2003, nell'affascinante e misteriosa laguna di **Grado nel Friuli - Venezia Giulia**. Sono stati quattro giorni molto, molto ma molto intensi! Infatti noi baldi E/G partecipando a questo campetto, abbiamo sudato sette divise per ritrovare la maschera di **Stord**. COME? Non sapete chi è Stord?!!! È il nostro re...si dai... il re degli **storditi!** Faceva parte dell'ambientazione del campo che si basava su una delle mitiche avventure di **Indiana Jones**. Devo ammettere che è stato tutto molto ben organizzato: i luoghi, l'ambientazione, il gruppo, lo staff e la cambusa! Inoltre, per noi ragazzi, il fatto di mettere da parte la nostra timidezza e di socializzare così tanto in così poco tempo ci ha sicuramente aiutato a crescere. La nostra avventura ha avuto inizio a **Terzo di Aquileia** da dove, dopo aver fatto un po' di teoria con i Capi, del tipo: "Come si tiene in mano un remo", siamo partiti lungo il corso del fiume **Natissa**.

Dopo quattro giorni di pagaiate, vedere l'isola di Grado stagliarsi all'orizzonte ti dà davvero una gran bella soddisfazione, ma ti mette anche un po' di tristezza per il fatto di sapere che l'Avventura è terminata e ti devi staccare da tutti. Questa esperienza è talmente forte che ti leghi a tutto: agli amici con cui hai condiviso il campo, ai posti immersi nella natura che ti hanno rilassato, alle canoe e ai kayak che sono stati parte di te e che hanno costituito il mezzo per arrivare alla meta, ai Capi che ti hanno permesso di imparare qualche cosa in più, e perfino alle zanzare che si sono nutrite alla grande per quattro giorni. Non c'erano tante zanzare come negli anni precedenti e così c'era chi l'Autan se lo spruzzava sotto le ascelle come deodorante.

Ci è piaciuto: indossare il fazzolettone verde, uguale per tutti, dormire nelle tendine a igloo, fare il bagno insieme nel mare, fare la S.Messa in mezzo alla natura, conoscere la flora e la fauna della laguna e soprattutto remare tutti uniti, tutti con lo stesso ritmo, sulla stessa canoa, per andare verso nuovi orizzonti...in cerca di una nuova AVVENTURA!!



Per la promozione dell'immagine associativa e come impresa di autofinanziamento.

TEMA

Il messaggio portante del calendario del 2004 "il coraggio di esserci" ha l'obiettivo di sottolineare la significativa presenza dell'Agesci nel contesto socio-educativo del nostro Paese. L'ispirazione ci è venuta dal tema dell'incontro "Fatti di Coraggio" che ha ricordato ad Argenta (FE), nel mese di maggio 2003, il martirio di don Giovanni Minzoni, assistente scout, assassinato dai fascisti, incontro che ha destato particolare interesse e partecipazione nei circa 2000 rover e scolte presenti al Capitolo regionale dell'Emilia Romagna.

IMMAGINI

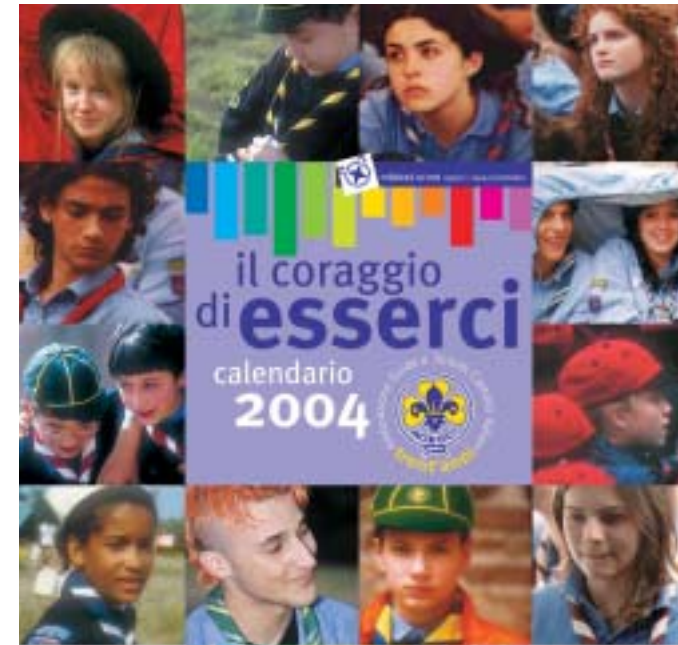
Nella scelta delle immagini, abbiamo ritenuto opportuno proporre **12 ritratti fotografici**, particolarmente significativi nella loro semplicità, rappresentativi dei nostri giovani associati delle diverse Branche, invece delle tradizionali scene di attività, per sottolineare non tanto il "nostro fare" quanto "il nostro essere", e illustrare tramite i volti l'importanza dell'impegno personale di ciascuno e presentare, utilizzando una semplice metafora, il "Volto" della nostra Associazione.

ALTRI MESSAGGI

Oltre a questo messaggio principale il calendario ne contiene altri:

- nella copertina, con un apposito logo, viene ricordato il **Trentennale di fondazione dell'AGESCI** (1974-2004) in modo che sia possibile dare al titolo anche questo significato: "il coraggio di esserci, come associazione, da trent'anni";
- i colori utilizzati nelle pagine dei mesi riprendono quelli

CALENDARIO 2004



Il calendario è prodotto dalle Edizioni scout Agesci/Nuova Fiordaliso e distribuito tramite le Rivendite Ufficiali Scout. Affrettatevi a prenotare presso la vostra cooperativa.

Grande concorso per i Gruppi che si impegneranno maggiormente nella diffusione del calendario 2004: in premio buoni acquisto per tende ed attrezzature da campo presso gli Scout shop.

CARATTERISTICHE TECNICHE

- formato cm 29x31
- 2 punti metallici + foro per appendere
- 24 pagine + copertina a tre ante con zigrinatura per strappo. Suddivisione dello spazio in parti uguali tra illustrazione e mese con grande visibilità dell'immagine, ampio spazio ai giorni e in più nella pagina di ogni mese riportati in modo essenziale il mese precedente e quello successivo.
- stampa a 4 colori
- carta eco: patinata calandrata senza legno
- confezione: cellophanatura con inserto Agescout e in più un poster illustrato a colori contenente il calendario di tutto l'anno, ricavato dalla terza anta di copertina.
- tutti gli indirizzi delle sedi regionali e delle Rivendite scout

dell'arcobaleno, con un preciso riferimento alla Bandiera della Pace ed ai valori che essa rappresenta anche per la nostra Associazione;

- il POSTER allegato al calendario, con la presenza completa di tutti i colori dell'arcobaleno, rende più esplicito questo messaggio di pace, mentre il tema portante si arricchisce ulteriormente di contenuti con la frase "il coraggio di esserci insieme", rappresentata simbolicamente da una catena di mani che si stringono;
- ogni mese una breve frase di B.-P. sottolinea alcuni temi forti legati al messaggio principale del calendario.

VALORE AGGIUNTO

"Due calendari in uno"

Allegato al calendario, ripiegato nell'ultima pagina di copertina, si trova un **calendario di tutto l'anno**, con le immagini descritte precedentemente, che può essere staccato e utilizzato come poster, per la camera da letto, lo studio o la sede scout.

Vittorio Pranzini

Incaricato del Comitato Editoriale Agesci